

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 22 DICEMBRE 2014



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	37
• CONS. FADDA	4	• CONS. SAIU	37
• PRESIDENTE	4	• PRESIDENTE	37
• CONS. TICCA	4	• CONS. SAIU	37
• PRESIDENTE	5	• PRESIDENTE	38
• CONS. TICCA	5	• CONS. SAIU	38
• PRESIDENTE	6	• PRESIDENTE	38
		• CONS. SAIU	38
PUNTO UNO O.D.G.: PIANO UR- BANISTICO COMUNALE: ESA- ME OSSERVAZIONI DEI CITTA- DINI A SEGUITO DI SECONDA PUBBLICAZIONE E RELATIVE CONTRODEDUZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LR 45/89. APPROVAZIONE DEFINITIVA.	6	• PRESIDENTE	39
• ASS. MORO	6	• CONS. SAIU	39
• PRESIDENTE	16	• PRESIDENTE	39
• CONS. CARBONI	16	• CONS. SAIU	39
• PRESIDENTE	16	• PRESIDENTE	39
• ASS. MORO	16	• CONS. SAIU	39
• PRESIDENTE	17	• PRESIDENTE	39
• CONS. FADDA	17	• CONS. SAIU	39
• PRESIDENTE	18	• PRESIDENTE	39
• CONS. CARBONI	18	• CONS. SAIU	39
• PRESIDENTE	18	• PRESIDENTE	39
• CONS. COTTU	18	• CONS. MUSTARO	39
• PRESIDENTE	19	• PRESIDENTE	39
• CONS. PORCU	19	• CONS. MUSTARO	39
• PRESIDENTE	20	• PRESIDENTE	40
• CONS. SAIU	21	• CONS. MUSTARO	40
• CONS. FENU	27	• PRESIDENTE	40
• PRESIDENTE	30	• CONS. DEIANA	40
• CONS. MONTESU	30	• PRESIDENTE	41
• PRESIDENTE	32	• CONS. SELLONI	41
• ASS. MORO	32	• PRESIDENTE	42
		• CONS. FLORIS	42
		• PRESIDENTE	43
		• CONS. MULEDDA	43
		• PRESIDENTE	44
		• SINDACO	44
		• PRESIDENTE	45
		PUNTO TRE O.D.G.: PIANO DI LOTTIZZAZIONE C6 – VARIAN- TE URBANISTICA PER FRAZIO- NAMENTO DI LOTTI E DEFINI- ZIONE ACCESSI CARRABILI.	45

• ASS. DEIARA	46
• VICE PRESIDENTE (CONS. CARRONI)	46
• CONS. PORCU	46
• VICE PRESIDENTE	46
• DOTTORESSA MOSSONE	46
• VICE PRESIDENTE	47
• CONS. PORCU	47
• VICE PRESIDENTE	47
• PRESIDENTE	47
PUNTO QUATTRO O.D.G.: APPROVAZIONE PIANO PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.	47
PUNTO CINQUE O.D.G.: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE N. 9486/2014 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.	47
• SINDACO	47
• PRESIDENTE	48

Alle ore 15.30 il **SEGRETARIO** procede al primo appello dei Consiglieri.

Sono presenti i Consiglieri Bagiella, Chierroni, Montesu e il Presidente del Consiglio.

Non c'è il numero legale, alle quattro ci saranno le interrogazioni.

PRESIDENTE

La prima interrogazione non si farà perché il Consigliere Montesu sta studiando la risposta scritta che ha avuto all'interrogazione e valuterà se poi fare un'interrogazione orale successivamente.

Riguardo alla seconda interrogazione, invece, manca l'Assessore Daga e quindi l'interrogazione viene rinviata.

Attendiamo adesso il numero legale entro le 16 e 30.

Alle ore 16.30 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri (N. 30), dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Iniziamo con le comunicazioni.

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Buonasera signor Presidente, signor Sindaco, Consiglieri. Nell'augurarci in questa giornata buon lavoro volevo approfittare di questi minuti per una richiesta, anche un'esortazione, un invito. Mi rivolgo a un gruppo di cittadini, diciamo bambini dai 3 ai 99 anni.

L'esortazione è questa: perché non riflettere se sia opportuno, auspicabile e utile realizzare anche un anello ciclabile in città, delle piste ciclabili, per far giocare appunto i bambini dai 3 ai 99 anni? Non solo giocare, ma anche utilizzare i mezzi di trasporto che inquinano poco.

Grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Ticca.

CONSIGLIERE TICCA

Grazie Presidente, signor Sindaco, colleghi Consiglieri.

Ho deciso di fare questa comunicazione oggi, siamo alla fine dell'anno, diciamo che siamo anche a fine mandato.

Nel 2010 ci siamo insediati come Consiglieri Comunali, come Consiglio in questa consiliatura.

A metà del 2011 Nuoro ha iniziato a perdere una delle cose, a parere di tanti, che la caratterizzava, che la rendeva unica in Provincia: il camposcuola, il campo CONI adesso dedicato a Tommaso Podda.

Abbiamo iniziato perdendo il meeting internazionale Delogu, poi ci è stata tolta l'omologazione dalla Fidal per poter svolgere qualsiasi tipo di gara a livello sia giovanile che agonistico.

Adesso, se non sbaglio da settembre o ottobre di quest'anno il campo è chiuso e totalmente inutilizzabile.

E' stata stanziata una parte, così dice il progetto esecutivo, una parte dei lavori, il rifacimento del rettilineo dei 100 metri più un altro ripristino all'altezza della partenza dei 200.

Questo intervento prevedeva appunto la sostituzione integrale del manto, il rifacimento delle corsie e la misurazione per tutte le distanze delle gare di atletica leggera, che richiedono una struttura idonea allo svolgimento dell'atletica leggera perché, mentre per giocare un pallone bastano due pietre per disegnare una porta, vorrei vedere qualcuno provare a imparare a partire dai blocchi o provare a fare salto agli ostacoli o salto in lungo in un marciapiede o in una strada asfaltata.

Adesso il campo è chiuso, pare sia stato affidato, ma l'impresa che ha iniziato i lavori non ha completato gli stessi avendo fresato l'intero campo, l'intera pista di atletica e avendola resa impraticabile all'atletica leggera.

I ragazzi delle tre società di atletica nuoresi sono costretti ad allenarsi nell'anello che c'è tra la via Montale e la parte che dovrebbe essere via Toscana.

Si allenano quindi sul marciapiede, in situazioni di pericolo, con una grossa responsabilità per le società.

Immagino cosa sarà per appunto le tre società nuoresi alla ripresa delle attività agonistiche in primavera trovare a competere i nostri ragazzi, i ragazzi nuoresi, con i ragazzi di altre cittadine della Provincia che hanno la possibilità di utilizzare le proprie piste di atletica.

PRESIDENTE

Consigliere Ticca, è una comunicazione o un'interrogazione?

CONSIGLIERE TICCA

E' una comunicazione, un minuto.

Vorrei quindi lanciare una proposta: visto che da quello che so il campo o almeno la parte atletica non riaprirà fino a primavera, trovare una sistemazione alternativa.

Per esempio la parte di pista che è rimasta al campo quadrivio, farla utilizzare alle società di atletica potrebbe essere una soluzione temporanea.

E spero in una cosa: non me ne vogliano gli amanti del calcio, ma spero di non vedere anche il campo di atletica intitolato a Tommaso Podda trasformato in un esclusivo campo di calcio.

PRESIDENTE

Chiudiamo le comunicazioni.

PUNTO UNO ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO URBANISTICO COMUNALE: ESAME OSSERVAZIONI DEI CITTADINI A SEGUITO DI SECONDA PUBBLICAZIONE E RELATIVE CONTRODEDUZIONI AI SENSI DELL'ART. 20 DELLA LR 45/89. APPROVAZIONE DEFINITIVA.

Prego il Vice Sindaco di illustrare il punto.

ASSESSORE MORO

Signor Presidente e signori Consiglieri, prima di illustrare questa delibera occorre fare un brevissimo, fulmineo ripasso, partendo naturalmente dalla lettera che la Regione due mesi ci ha recapitato e che riguarda la prosecuzione della fase di verifica di coerenza ai sensi della Legge 7 circa il nostro Piano Urbanistico.

Ricorderete che il 31 luglio questo Consiglio Comunale ha licenziato le controdeduzioni alle osservazioni che la Regione aveva formulato in occasione dell'esame di coerenza e che attenevano al dimensionamento, all'interpretazione di alcuni accoglimenti di osservazioni che abbiamo fatto nel 2012 quando abbiamo approvato il PUC, e altri tipi di questioni che riguardavano anche i pareri degli enti sovraordinati: il parere della Provincia per la VAS o della Regione stessa per il PAI.

Tutte queste controdeduzioni questo Consiglio Comunale le ha formulate il 31 luglio e la Regione naturalmente ha presentato la propria istruttoria con la lettera del 15 ottobre che faccio prima a leggere, perché è davvero chiara e inequivocabile, che è quella che poi ci ha portato a mettere insieme delle azioni in questi due mesi.

“Facendo seguito alla determinazione di gennaio – che la Regione aveva appunto assunto con il comitato tecnico regionale di urbanistica – con riferimento alla delibera del Consiglio Comunale di Nuoro, la N. 29 del 31 luglio 2014 e relativi elaborati allegati si comunica che l'istruttoria, finalizzata al completamento dell'iter di verifica di coerenza ha consentito di rilevare una corretta impostazione del progetto di piano e un generale recepimento delle indicazioni e adeguati chiarimenti rispetto alle situazioni richiamate nella suddetta”.

Cioè esprime un parere positivo circa i criteri generali che hanno guidato la

predisposizione del nostro PUC.

“Si ritiene però – aggiunge la Regione – necessario che gli uffici – quando si dice “uffici” sono gli uffici della Regione e gli uffici del Comune – completino il lavoro apportato sul PUC intervenendo su alcune limitate discordanze che ancora permangono nelle norme tecniche di attuazione e nel regolamento edilizio, per la cui soluzione si comunica la consueta disponibilità della Direzione Generale”.

Questa è la prima parte.

Aggiungono ancora “si ritiene opportuno, anche in seguito alla pubblicazione del PUC adottato e all'accoglimento con la delibera di approvazione di alcune osservazioni riguardanti l'individuazione di nuove aree trasformabili – solo a titolo di esempio citano le G1 63, 64, 160, 161, che sono poi quelle frutto delle osservazioni principali che sono state accolte due anni fa e sono essenzialmente quelli di Tanca 'e Sena per la zona sportiva, quella della zona dei servizi a ridosso dell'area carceraria di Badu 'e Carros, quella invece dell'area di Tanca Manna vicino al nuraghe, che sono destinate a implementazione del parco urbano, quelle quattro più le zone G del Monte Ortobene - suggerisce la Regione “di procedere alla pubblicazione ai sensi della Legge Regionale 45/89 così da consentire la formulazione delle osservazioni riguardanti esclusivamente tali scelte pianificatorie. L'iter di verifica riprenderà il suo corso con la trasmissione da parte del Comune degli atti conseguenti agli adempimenti sopraccitati”.

E siamo ad oggi. Questa cosa avviene il 15 ottobre, l'Amministrazione decide, dopo aver letto quella lettera, di intraprendere un'azione, come ha fatto finora in tutte le fasi del PUC evidentemente con la Regione, di grande collaborazione e di confronto, con l'Assessorato all'Urbanistica, e decide la pubblicazione, come suggerisce la Regione, benché non sia un obbligo.

Però noi, ispirati a criteri di trasparenza, di maggiore condivisione e di co-pianificazione con la città e con le realtà della nostra città - con i soggetti privati, imprese, famiglie, proprietari, ditte etc. – stabilisce di ripubblicare solo e soltanto le parti che sono interessate dalle osservazioni che hanno inserito delle trasformazioni sensibili al territorio in occasione dell'esame del Consiglio del 2012 e pubblica un avviso esattamente il 16 ottobre.

Le procedure di questo avviso prevedono che l'avviso resti pubblicato per 30 giorni e poi nei successivi 30 giorni possano essere accolte le osservazioni da parte dei cittadini. In tutto 60 giorni.

E siamo arrivati, in effetti i termini sono scaduti il 15 dicembre, esattamente una

settimana fa, e oggi siamo in Consiglio per esaminare l'istruttoria di queste osservazioni.

Leggo solo alcune parti della delibera, se poi ritenete la leggo per intero. Però è importante conoscere le motivazioni della delibera.

“**Visto** altresì il suggerimento contenuto nella medesima nota – che ho appena letto – della Regione di procedere a una seconda pubblicazione del piano ai sensi della Legge 45 limitatamente a quelle parti interessate in sede di approvazione definitiva dall'accoglimento di alcune osservazioni riguardanti l'individuazione di nuove aree trasformabili così da consentire la formulazione di osservazioni riguardanti esclusivamente tali scelte pianificatorie;

Ritenuto corretto in un'ottica di massima trasparenza e di completa condivisione del processo di formazione dello strumento urbanistico fondamentale, attenersi a quanto suggerito dalla RAS;

Vista la pubblicazione del piano urbanistico avvenuta in termini di legge presso l'albo pretorio del Comune in data 16/10 e presso il sito istituzionale dello stesso Comune mediante l'affissione di manifesti e avviso in un quotidiano dell'isola;

Considerato che sono pervenute N. 9 osservazioni al PUC da parte dei cittadini entro i termini di legge e N. 2 osservazioni fuori dai termini, in tutto 11;

Viste le proposte di controdeduzioni formulate dai progettisti della Veneto Progetti condivise dall'ufficio tecnico comunale settore urbanistica;”.

E poi c'è tutto il dispositivo della deliberazione.

Passiamo adesso all'illustrazione vera e propria delle osservazioni.

Avrete visto che agli atti che c'è allegata una tabella di sintesi delle 11 osservazioni, abbiamo ritenuto di metterle tutte e 11 anche se le ultime due, ripeto, sono da considerare fuori termine e quindi assolutamente inaccoglibili per vizio formale.

Le altre nove invece sono così suddivisibili. Diciamo che le suddividiamo in due grandi categorie: quelle osservazioni che sono ritenute pertinenti, perché centrano l'avviso di pubblicazione, cioè le materie che sono state oggetto di pubblicazione, le varie zone G che vi ho elencato nella lettera e le zone SC che vi ho detto, indicate anche dalla Regione a titolo di esempio, e ce n'è solo una, che è la prima in ordine di esposizione della griglia, quella presentata dal privato Pirari Francesco.

Tutte le altre, fino alla 9, ma anche la 10 e la 11, benché fuori termine, sono assolutamente non accoglibili in quanto non pertinenti ai temi della pubblicazione.

In pratica non centrano l'oggetto della pubblicazione che noi abbiamo mandato

in evidenza, ripeto, il 16 ottobre.

Non so se devo leggere anche qui la griglia delle osservazioni. Sicuramente la possiamo proiettare.

Questa griglia è una sintesi delle osservazioni. Agli atti ci sono le osservazioni integrali naturalmente, sono un po' di pagine però abbiamo ritenuto di pubblicare, anche ai sensi della trasparenza, le osservazioni dei cittadini nella loro integrità.

Qui c'è semplicemente una sintesi della richiesta che se volete leggo. La prima la leggo perché è proprio quella che riguarda gli argomenti messi in pubblicazione.

L'osservante – la ditta Pirari – chiede che le aree della ditta Manca, agriturismo Roccas...

Siamo al Monte Ortobene in zona Sedda 'e Ortai ; nel PUC adottato la zona in questione era individuata come zona G e segnatamente G1/29. Poi però il 31 luglio su osservazione della Regione il Consiglio Comunale approva la riclassificazione in zona E, zona agricola, perché questa ditta, la ditta Manca, cioè l'agriturismo Roccas, svolge un'attività imprenditoriale di agriturismo.

L'agriturismo per definizione in Sardegna può essere situato solo e soltanto in zona agricola, quindi a suo tempo, cioè a luglio, qualche mese fa, il Consiglio Comunale ha esaminato questa modifica e ha riclassificato la zona della ditta Manca, agriturismo Roccas, da G29 a zona EE, in particolare E5/A, quella che ha il minor indice edificatorio possibile. Siamo in quel contesto, siamo al monte.

La ditta Pirari chiede che le aree della ditta Manca, agriturismo Roccas, confinanti con le proprie aree – del signor Pirari – passino da una destinazione urbanistica ZTO E5/A con indice a suo dire di 0,025 - indice non corretto quello che indica il privato – a una destinazione urbanistica ZTO H, di vincolo assoluto, di salvaguardia, con indice territoriale 0,001 metri cubi a metro quadro, che il signor Pirari erroneamente individua nella destinazione urbanistica prevista dal PUC.

Dicevo che si chiede la riclassificazione in ZTO H di salvaguardia, con indice territoriale 0,001 metri cubi a metro quadro, che il signor Pirari erroneamente individua nella destinazione urbanistica prevista dal PUC precedentemente all'accoglimento dell'osservazione della RAS, mentre in realtà prima dell'intervento della RAS tali aree erano comunque destinate a ZTO G1/29 con indice territoriale 0,01 metri cubi a metro quadro e indice fondiario 3 metri cubi a metro quadro.

La destinazione di zona territoriale omogenea H risulta nel vigente PRG.

Il signor Pirari inoltre attribuisce erroneamente un indice di 0,025 metri cubi a metro quadro alla ZTO E5/A.

Di conseguenza, a suo avviso, un nuovo indice di fabbricabilità delle aree di Manca con una volumetria equivalente di 1500 metri cubi.

In realtà, passando da ZTO G29 a ZTO E5/A, il volume non verrebbe incrementato come indicato con l'osservazione.

Il signor Pirari inoltre ritiene che la modifica al PUC nasconda una sanatoria di un abuso edilizio preesistente realizzato in parte sulle aree di proprietà del Comune di Nuoro.

Chiede che la proposta di variante sia supportata da uno studio complessivo dell'intera zona, con le indicazioni in scala grafica adeguata delle proprietà attigue all'area in oggetto, dove a suo dire dovrà essere garantito l'accesso mediante una strada di 5 metri di larghezza, oggetto di una causa civile fra privati.

Chiede inoltre che i 1500 metri cubi previsti dal PUC, che lui ritiene che si possano realizzare per attività alberghiera, erroneamente, vengano ridistribuiti in un terreno idoneo che a suo dire non può essere quello individuato negli elaborati di PUC.

Questa è la sostanza della richiesta del privato.

Lo studio incaricato e l'ufficio urbanistica formulano una proposta di controdeduzione in queste righe.

Si dice che l'osservazione non risulta accoglibile. Come segnalato dalla RAS le aree, per essere utilizzate a servizio dell'attività agrituristica devono ricadere in zona agricola e nel caso specifico in ZTO E5/A e non in ZTO G, servizi di interesse generale.

La volontà dell'Amministrazione è quella di valorizzare e incentivare le attività ricettive presenti nel Monte Ortobene, questa era la motivazione che era prevista per tutte le zone G del Monte Ortobene.

Quindi la volontà dell'Amministrazione era quella di valorizzare, incentivare, tutelare le attività produttive e ricettive storicamente presenti nel Monte Ortobene, questa fa parte di quelle e quindi a luglio piuttosto che lasciarla in G, che non rendeva compatibile l'attività di agriturismo, si è riclassificata in zona E che invece consente l'agriturismo.

La ditta Pirari chiede che torni in zona H, vincolo assoluto. Ma questo non fa parte degli indirizzi dell'Amministrazione fra l'altro sbagliando con gli indici etc.

Quindi si propone di respingere.

Le altre osservazioni, dalla 2 alla 9, sono tutte quante accomunate da questa dicitura sostanzialmente. Ve ne leggo qualcuna.

Spero che le abbiate viste, sennò poi il dibattito si apre e io sono qua anche per rispondere.

Per esempio nella 2, 3, 4 etc. viene chiesta da alcune ditte private l'esclusione dal vincolo S1, istruzione, di alcuni edifici residenziali e commerciali presenti nel centro storico.

Tale errore era già stato oggetto di specifica segnalazione dell'ufficio ai tecnici incaricati nel maggio 2013.

A proposito di queste osservazioni, che sono quattro o cinque, tutte con lo stesso oggetto, il parere è il seguente: "L'osservazione non è accoglibile in quanto non pertinente ai temi della pubblicazione".

Come ho detto prima, non centra l'oggetto della pubblicazione fatta dall'Amministrazione, che era riferita solo e soltanto alle aree che avevano subito sostanziali modifiche in virtù dell'osservazione, non altre. Qui siamo addirittura nel centro storico.

Esatto, hanno interpretato in maniera estensiva ciò che invece estensivo non era.

"Si procederà tuttavia alla correzione cartografica dell'errore già peraltro rilevato dall'ufficio".

Siccome comunque qua siamo in una zona del centro storico, siamo in piazza Sebastiano Satta, il vincolo S1 di istruzione è riferito alla scuola materna Gallisai, ex Regina Margherita, che ha un vincolo evidentemente di destinazione istruzione, S1, la cartografia – e solo la cartografia, non le norme – per errore nei retini di stampa ha associato al vincolo S1 istruzione anche alcune unità abitative o attività commerciali che sono presenti in piazza Satta in maniera del tutto erronea, sbagliando.

L'osservazione segnala questo, non è pertinente torno a dire, quindi viene respinta perché non è pertinente all'avviso, ma - gli uffici peraltro conoscevano già questo problema – si corregge la cartografia in modo tale da sistemare questa anomalia che altrimenti potrebbe produrre dei problemi.

Stessa cosa si può dire per l'osservazione N. 6. La N. 6 di Cadinu richiede che una zona agricola E5/A venga riclassificata in zona B, B2/21. L'osservazione non risulta accoglibile naturalmente, non riguarda il pubblicato, in quanto non pertinente ai temi della pubblicazione.

Inoltre, in contrasto con le scelte del PUC, l'area di proprietà dell'osservante ricade infatti al di fuori dei limiti della città, è una cosa agricola che è fuori dai confini della città ovviamente.

Stessa cosa si dica per l'osservazione N. 9, anche questa di un cittadino, che chiede che alcune aree ricadenti in ZTO B5 del PRG, sono trasformate in zona agricola e chiedono invece che vengano reinserite in zona B.

Non è accoglibile in quanto non pertinente ai temi della pubblicazione e poi aggiungiamo anche che è in HG3, ma è un problema secondario nel senso che la motivazione per la quale vengono respinte tutte, dalla 2 alla 9, è che le osservazioni non sono accoglibili in quanto non pertinenti ai temi della pubblicazione.

La N. 1 invece, quella di Pirari, l'abbiamo vista con maggiore dettaglio, è quella sul Monte Ortobene e in particolare sulla zona E della ditta Manca, agriturismo Roccas.

Questa è l'istruttoria delle osservazioni.

Ancora, la delibera, come si può tranquillamente vedere, ha allegati anche due elaborati: le norme tecniche di attuazione e il regolamento edilizio che, come dicevamo all'inizio, già da ottobre presentavano alcune lacune che si riferiscono ad alcuni refusi nella scrittura degli articoli oppure ad alcuni riferimenti a normative superate, oppure necessitavano di aggiornamento perché nel frattempo per esempio il Decreto del Presidente della Repubblica 380 è stato modificato in questi ultimi due mesi, è una norma nazionale e quindi produce effetti anche sul regolamento edilizio, oppure l'articolato del regolamento edilizio non era del tutto lineare, non era gradito dalla Regione – questa è una cosa particolare che dico sempre, l'ho detto anche in commissione, che mi ha colpito parecchio – non ha gradito che gli articoli fossero denominati per esempio con 10-bis, 10-ter, quindi il 10-bis è diventato 11, il 10-ter è diventato 12 per esempio.

Quindi la riclassificazione dell'articolazione, l'elenco degli articoli è cambiata.

Tutte queste cose hanno portato a riallegare il regolamento edilizio e anche le norme tecniche di attuazione, all'interno delle quali abbiamo precisato anche qua alcuni riferimenti di norma, alcuni indici che benché sottintesi, per esempio per quanto riguarda l'intervento coordinato dell'area alta di Testimonzos erano sottintesi ma non erano ben esplicitati all'interno del testo e l'abbiamo invece fatto.

Se volete io leggo anche questi dettagli.

Sono una decina di articoli che sono modificati all'interno delle norme tecniche di attuazione che rendono più chiaro l'intero articolato.

Per esempio la modifica che abbiamo fatto all'Art. 8 delle norme tecniche di attuazione. L'Art. 8 disciplina la città storica, la zona A. Abbiamo inserito che ogni tipo di intervento sia di manutenzione, di demolizione, di ricostruzione o di ampliamento

deve essere sì conforme al piano particolareggiato comunale, che è uno strumento attuativo del PUC che viene a valle e che dovrà essere rivisitato all'indomani del piano urbanistico, ma dovrà essere anche conforme a quanto previsto dalle norme di attuazione del piano paesaggistico regionale ovviamente, "vigente" abbiamo scritto.

Sappiamo che è in itinere da parte della Regione la modifica del piano paesaggistico; scrivendo che deve essere conforme al piano paesaggistico regionale vigente ci riferiamo a quello vigente in qualsiasi momento.

Anziché indicare il decreto regionale di approvazione del piano paesaggistico, scriviamo "piano paesaggistico regionale vigente", quello che c'è vigente in quel momento vale.

Se fra un mese cambia, noi sappiamo che evidentemente essendo una norma di rango superiore, dobbiamo sottostare alla disciplina di quel piano paesaggistico. Questo interessa l'Art. 8 per esempio.

Oppure nell'Art. 11, che disciplina le zone B, la Regione ci ha suggerito di eliminare una colonna nella tabella di sintesi delle singole zone B, quella che indicava l'indice territoriale, che non è necessario in zona B.

Essendo le zone B zone consolidate non serve più l'indice territoriale; l'indice territoriale è fondamentale nelle zone di espansione, dove si parte da un territorio diciamo "intonso", vergine, sul quale poi si cala l'edificazione e comunque gli insediamenti vari.

Nelle zone B invece, che sono già di completamento, è indispensabile l'indice fondiario, non l'indice territoriale.

La Regione ci ha suggerito giustamente di cassare la colonna e noi così abbiamo fatto, e questa è una modifica che interessa l'Art. 11 delle norme tecniche di attuazione.

Nell'Art. 17 c'era un refuso. L'Art. 17 disciplina le zone C nelle loro specificità, ciascuna zona C, e nella C1 20/A erroneamente si chiamava zona B/27.

Si tratta di questi refusi. Non ci sta a far niente nell'articolo delle zone C la zona B/27, evidentemente era un refuso e si è sostituito con C1/20, che è la zona giusta di pertinenza.

Nell'Art. 18 abbiamo specificato meglio con una frase aggiunta la differenza tra le aree di compensazione che preesistevano al PUC, e quindi quelle che erano già previste come zone di compensazione all'interno del PRG, e sono soltanto due.

Una, quella che ricordo più facilmente, è il colle di Biscollai, e le abbiamo distinte con una certa codifica da quelle che invece sono anch'esse chiamate di

compensazione, anche se sono disciplinate col criterio della perequazione e sono quelle che sono state acquisite all'interno del perimetro urbano in occasione delle osservazioni.

In particolare sono quelle di Tanca Manna ancora una volta, la ditta Ticca, Siotto e altri, insomma quelle del parco urbano di Tanca Manna.

La specificazione è chiesta proprio perché all'interno del capitolo delle compensazioni bisognava specificare quale era la compensazione pura, cioè quella che prevede - lo ricordo a me stesso ma anche al Consiglio - che i rispettivi crediti edilizi delle aree di compensazione non si facciano all'interno del perimetro di quell'area ma atterrino da un'altra parte, benché all'interno del perimetro urbano.

Le altre aree, quelle di Tanca Manna, che invece sono successive al PRG e quindi sono state introdotte con questo PUC, per le quali invece l'edificazione è prevista all'interno del perimetro, quindi applicando il criterio della perequazione.

Ci sono delle modifiche lievissime all'Art. 19, 20, 21 e 22, sempre la stessa. Sono delle aggiunte alla disciplina, aggiungiamo la frase che l'indice fondiario che viene assegnato alle singole aree S deve essere compatibile con i limiti della ZTO di appartenenza, la deroga cioè è ammessa solo nei limiti volumetrici dell'indice medio di zona.

E aggiungiamo "e comunque nei limiti degli indici massimi previsti dalle norme regionali vigenti".

Anche qui un riferimento aperto alle norme regionali vigenti in modo tale che, qualora cambiassero le norme regionali di riferimento che, ripeto, hanno un rango superiore rispetto al piano urbanistico, non ci sia bisogno ogni volta di tornare in Consiglio per modificare le norme tecniche o il regolamento ma scrivendo "vigenti", la Regione ci ha suggerito, evidentemente fate riferimento a quelle in attualità, alla norma di diritto.

Altri articoli delle norme tecniche di attuazione che sono stati modificati: per le zone G in senso generale - è l'Art. 23 che disciplina le zone G, quelle per i servizi di interesse generale - è stata indicata una cosa che può sembrare superflua o pleonastica: l'indice massimo che è previsto dalla norma nelle zone G intese in senso lato, cioè lo 0,01 metri cubi a metro quadro, "con possibilità di incremento previa predisposizione di apposito piano attuativo di iniziativa pubblica".

Questa è la regola generale, poi ovviamente molte delle nostre zone G nella tabella di classificazione, sempre contenuta all'interno dell'Art. 23, contengono propri indici e proprie discipline specifiche che il Consiglio ha approvato esaminandole a

una a una.

Ci hanno chiesto una specifica sottolineatura sull'Art. 34, che è l'area di rispetto cimiteriale, l'H5. L'H5 non è una zona territoriale omogenea, è un vincolo territoriale, è un vincolo urbanistico. Non è una ZTO.

Quindi questo non era chiaro e abbiamo dovuto aggiungere questa frase per specificare che l'area di rispetto cimiteriale H5 - si chiama così - non rappresenta una ZTO ma è un'area che si sovrappone alla ZTO sottostante.

Cioè può essere anche una zona B, ma siccome è a una distanza minima rispetto al vincolo cimiteriale, subisce l'H5 che è il vincolo cimiteriale che si sovrappone alla zona B, non la sostituisce.

Anche l'Art. 43, che è quello che riguarda l'intervento coordinato, il PS1, programma strategico 1, intervento coordinato, la zona alta del risanamento della zona sud-ovest della città, cioè Testimonzos, ha subito una specificazione in questa circostanza, perché all'interno della tabella che vedete a pagina 100, Art. 43 delle norme tecniche di attuazione, è stato necessario specificare che i metri cubi che sono assegnati alla PS1 IC sono complessivi, non riguardano solo la zona C; la zona alta di Testimonzos è suddivisa urbanisticamente in tre zone: zona C, zona G e zona S. Cioè zona di edificazione, zona di servizi e zona di servizi pubblici, servizi di interesse collettivo e servizi pubblici la S.

I volumi correlati a questa zona sono complessivamente 292.000.

Inizialmente poteva trarre in inganno l'indicazione all'interno dell'Art. 43, poteva essere inteso che i 292.000 fossero pertinenza solo e soltanto della zona C.

Invece non è così, il volume riguarda tutto il compendio, quindi compreso quello dei servizi, e questo l'abbiamo specificato correggendo all'interno dell'Art. 43.

Nell'Art. 45 allo stesso modo abbiamo indicato l'indice territoriale di 0,5 metri cubi a metro quadro per la zona PS1/IC.

Anche qui c'era l'errore e abbiamo cassato una riga, l'ultima, dove si scriveva che la volumetria massima edificabile deve essere inserita all'interno della zona C3/1.

Era sbagliato, perché i volumi di 292, ripeto, riguardano tutto l'intervento coordinato, non solo la zona C.

L'ultima modifica che è stata chiesta e concordata riguarda l'Art. 46, che disciplina il PS2, il progetto strategico 2 denominato "Quadrivio".

La Regione ci ha chiesto, ogni volta che noi citavamo delle aree e delle zone all'interno questo PS2 - faccio l'esempio: campo sportivo e campi da tennis, caserma

dell'artiglieria, complesso ospedaliero Zonchello, casa cantoniera, ferrovia, caserma dei vigili del fuoco - ha chiesto la Regione che a fianco indicassimo la zona urbanistica di riferimento.

La gran parte è zona G, a parte la zona del campo sportivo e dei campi da tennis che per definizione, essendo zona sportiva, è una zona S3. Quindi a fianco, tra parentesi, è stata aggiunta questa zona territoriale omogenea.

Spero di essere stato chiaro per quanto riguarda l'illustrazione del documento, della delibera. Comunque sono qua per eventuali specificazioni.

Mi riservo alla fine del dibattito di fare un intervento conclusivo per quanto riguarda il prosieguo dell'iter della verifica di coerenza del nostro piano urbanistico.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Per una questione di precisione qua ad ultimo stiamo disciplinando delle questioni che sono comunque importanti e complesse, nel momento in cui si disciplina e si tratta delle vicende personali di alcuni cittadini e in particolare la sottrazione o meno di alcuni diritti.

Vorrei che in particolare per quelle osservazioni che sono ritenute non accoglibili sotto il profilo procedurale, ma che sono delle ipotesi di errore cartografico e che devono ricompresse o, meglio, l'oggetto dell'osservazione e quindi ciò che è richiesto deve comunque positivamente essere accolto e risultare dentro il piano urbanistico, io credo che sarà opportuno dare qualche dettaglio in più in modo che risulti a verbale circa la natura delle osservazioni fatte.

In particolare ritengo che per una delle questioni che conosco, e cioè l'osservazione di Città Giardino, debba essere indicato a verbale di questa assemblea quali sono i fogli mappali che vengono ritenuti frutto di un oggetto cartografico e che debbano comunque risultare all'esito della correzione, se non è già stata operata, ricompresi nella zona urbanistica di Città Giardino e quindi edificabili.

PRESIDENTE

Facciamo rispondere il vice Sindaco.

ASSESSORE MORO

E' assolutamente condivisibile la precisazione che chiede il Consigliere Carboni.

Le osservazioni, benché come ho detto non accoglibili dal punto di vista del

procedimento perché non centrano l'obiettivo delle cose che abbiamo pubblicato, rilevano un errore cartografico che noi stiamo correggendo adesso.

Tant'è che una delle tavole che viene allegata alla delibera è quella del C20 con la nuova perimetrazione, quella definitiva che tiene conto di questi mappali che legittimamente, in funzione del piano di lottizzazione approvato oramai più di vent'anni fa del comparto di Città Giardino, hanno legittimamente il diritto a edificare.

Fra l'altro nell'errore c'era qualche lotto già edificato, quindi figuriamoci, era proprio un errore di retino, di pigmentazione cartografica della mappa.

Comunque adesso vediamo se riusciamo a proiettarla per vedere i confini reali del comparto C20, in modo tale che non ci sia equivoco sui mappali che sono sanati in questa fase attraverso la riproduzione della carta giusta.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Fadda.

CONSIGLIERE FADDA

Riguardo all'osservazione N. 9, possiamo rileggere la sintesi?

Questa osservazione segnala che alcune aree ricadenti in ZTO B5 del vecchio piano regolatore sono state trasformate in zone agricole e la richiesta del privato è di chiedere l'inserimento in ZTO B2.5 delle aree attualmente in zona ZTO B5.

La risposta ovviamente è che non è accoglibile, ma volevo segnalare che nel PAI questa zona che poi ricade in zona B2/5 è classificata in zona HG3, zona che è ad alta pericolosità di frana e comunque non sarebbe in ogni caso edificabile.

Il PAI non è stato pubblicato, ne abbiamo discusso in Consiglio, ed è una di quelle cose che in qualche modo ogni tanto, forse anche l'altra volta avevo fatto un intervento simile.

Cioè il PAI ci avvisa in qualche modo su come è organizzato il nostro territorio dal punto di vista del rischio idrogeologico e ci dice: queste zone sono a rischio, sono pericolose e zonizza anche lui, non solo il PUC zonizza ma anche il PAI.

Nel PAI questa zona che abbiamo individuato con questa osservazione ricade in zona HG3.

Ragionavo anche l'altra volta su questo: cioè se il PAI ci avvisa su alcune zone e noi facciamo il PUC senza tenere conto del PAI – è un'osservazione che ho già fatto in pratica - facciamo le osservazioni e il PUC che ne viene fuori...

Sappiamo che il PUC è un piano urbanistico comunale che è dinamico, quindi anche una volta che è vigente e viene approvato sarà sempre soggetto a modifiche, perché un piano urbanistico comunale vive così; cioè non è un documento statico,

non è un piano statico.

Pur sapendo questo, però, bisogna tenere conto degli studi già fatti, quindi il PAI è un documento che ha data 2012, non è stato mai pubblicato e noi non teniamo conto nel PUC nuovo delle osservazioni del PAI.

Non voglio scatenare polemiche tecniche e controversie strane, volevo solo portare all'attenzione questo modo di fare, che a volte mettiamo il carro in qualche modo davanti e rischiamo di inciampare per poi piangerci addosso quando succedono le cose.

Spero di essere stato chiaro e comunque grazie per l'attenzione.

PRESIDENTE

Consigliere Carboni, vuol fare il secondo intervento?

Però vige un regolamento, se fa il secondo intervento la parola non gliela posso più dare.

Sì, per dichiarazione di voto sì. Per questo mi sono permesso di rinfrescarle la memoria.

La parola al Consigliere Carboni.

CONSIGLIERE CARBONI

Io sto guardando questa che è l'osservazione di Francesco Pirari, credo sia un altro rispetto al precedente, ed è scritto: "non accoglibile perché trattasi di precisa scelta dovuta al fatto che trattasi di aree inedificate ricadenti in zona HG3 del PAI2.

Se questa è la motivazione del diniego...

(INTERVENTO FUORI MICROFONO)

Allora non spreco l'intervento, perché stavo per cercare di intervenire per difendere la legittimità dell'osservazione.

PRESIDENTE

Questo lo consideriamo un chiarimento.

La parola al Consigliere Cottu.

CONSIGLIERE COTTU

Collegli amministratori, buonasera.

Vorrei fare un brevissimo intervento sull'osservazione 1, alla fin dei conti l'unica che è stata presa in considerazione, soprattutto per un motivo: perché in effetti mi è sembrato molto strano che l'osservazione sulla zona territoriale omogenea G1/29, quella a cui stiamo facendo riferimento, riconvertita dalla direzione generale della pianificazione urbanistica della Regione in zona E5/A, a parer mio è più penalizzante peraltro.

Mi sembra strano che questa osservazione non l'abbiano fatta i Manca anziché i Pirari, perché sono loro – a parer mio, poi mi verrà chiarito meglio – più penalizzati con la trasformazione da zona G a zona E anziché un vicino.

Vorrei ricordare anche un'altra questione: la zona G1/29 era stata proposta nel 2001, quindi con la prima Giunta Zidda, insieme ad altre quattro zone G. Cioè erano cinque zone G che venivano proposte sostanzialmente al Monte Ortobene.

A quel punto la Regione nel 2001 disse questo: caro Comune di Nuoro, stai facendo il piano urbanistico comunale, inseriscile direttamente tu nella normativa del PUC.

Poi nel 2005, con la seconda Giunta Zidda, peraltro ne venne aggiunta anche un'altra, quella a Solotti, il bed & breakfast Zizi; per cui – così definisco meglio il mio intervento – fare riferimento ancora oggi nel 2014 che quella possa essere considerata una zona H mi sembra quasi un'assurdità.

Volevo soltanto, anche per la mia esperienza, riferire questo all'aula.

Cioè non riesco a trovare una motivazione valida per riportare a quindici anni fa una zona che in tutto questo periodo il Comune la propone come zona G, la Regione la propone come zona E, per cui basta, credo che non ci siano altre possibilità di modifica di quell'ambito territoriale peraltro abbastanza limitato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Signor Presidente, colleghi Consiglieri, pubblico, uffici, oggi qualcuno potrebbe affermare che si tratta dell'ultimo atto di un documento che quest'Amministrazione sta cercando di portare avanti da oltre un ventennio, considerato che una volta approvate queste osservazioni l'intera documentazione andrà al vaglio del comitato tecnico regionale per l'approvazione definitiva dello strumento urbanistico.

Questa delibera è l'ultimo atto di un processo che ha visto sei Amministrazioni cimentarsi su questo documento.

Io invece credo fermamente, ne sono convinto, che questo non sia l'ultimo atto. Credo invece, per come è disegnato lo strumento urbanistico, e me lo auguro, che questo sia il primo capitolo.

Mi auguro fermamente che questo strumento urbanistico possa essere portato a compimento nel lasso di tempo breve e che i progettisti, che questa Amministrazione ma soprattutto i cittadini portino ad ultimare questo strumento necessario per la città, uno strumento di programmazione che detta regole precise,

anche se giova ricordare che l'urbanistica è in continuo movimento.

Ogni due giorni un decreto legge modifica regolamenti, modifica norme di attuazione, modifica un sistema, lo stiamo vedendo, non ultimo in questo momento nella Regione Autonoma della Sardegna che sta a modificare le vecchie leggi che ormai sono vetuste rispetto al processo edilizio e urbanistico attuale.

Considerate che la legge urbanistica della Sardegna è datata al 20.3.85, poi i vari decreti si sono susseguiti modificando in parte - molte volte modificando anche in peggio - ambiti territoriali.

Quindi io mi auguro veramente che questo strumento si possa calare all'interno di una programmazione più ampia di questa città, che serva sul serio da impulso, che sia di impulso a questa città affinché si possa smuovere questo periodo di crisi ma, soprattutto per alcune zone, riportare alla legalità una fascia di territorio che da troppo tempo aspetta.

E come non ricordare che questo strumento urbanistico si cala anche con un altro strumento che la precedente Amministrazione ha approvato e dovrebbe essere quasi una simbiosi tra questi due documenti, e parlo del piano strategico, dove la nostra area industriale di Prato Sardo, attualmente in perenne crisi, possa essere con questo strumento rivalutata e rivitalizzata, considerato che nel piano strategico viene a questa zona data un ampio risalto come cittadella degli affari.

Come non ricordare inoltre il disegno di questa città in chiave di zone S di servizio ampliate e, nel contempo, dà ristoro a molti nostri concittadini che per anni si sono visti dei terreni bloccati dall'Amministrazione in attesa di risposte e invece oggi, con lo strumento della compensazione, della perequazione, possono in parte trovarvi ristoro.

Io mi auguro fermamente che questo sia solamente il primo atto e che da qui ai vent'anni di vigore di questo strumento urbanistico effettivamente si portino a compimento tutte le idee strategiche che questo piano ha.

In ultimo, mi auguro anche che eventuali e ulteriori errori - perché tutto è perfettibile in ambito di cartografia, sono i classici spostamenti di vecchie aree che erano inserite nel vecchio piano regolatore generale, perché questo non è altro che la ripresa di quel vecchio PRG, attualmente viene chiamato PUC - possano essere modificati quasi d'ufficio, senza ulteriori perdite di tempo all'interno del Consiglio.

PRESIDENTE

Sono assenti giustificati il Consigliere Paolo Manca, e il Consigliere Patteri.

La parola al Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Il Consigliere Porcu nel suo intervento ha esordito con una frase: “questo dovrebbe essere l’ultimo atto, almeno in quest’aula, del piano urbanistico comunale”. E poi ha proseguito il suo ragionamento auspicando che questo, più che un punto di arrivo, sia un punto di partenza.

Però mi ha colpito il primo inciso perché è la quarta volta che noi sentiamo dire in quest’aula che questa è l’ultima volta.

In realtà anche quella di oggi non è la prima approvazione definitiva.

Oggi il Consiglio Comunale vota l’approvazione definitiva del PUC per la seconda volta. La prima volta è stato il 27 giugno 2012, a tre anni dalla sua adozione e poco prima della scadenza del termine per l’applicazione delle norme di salvaguardia.

Nel frattempo questo PUC è tornato in aula quattro volte: il 27 giugno 2012 l’abbiamo detto, poi è tornato in aula il 2 luglio 2013.

L’ordine del giorno recava questa indicazione: presa d’atto di pareri enti esterni e approvazione controdeduzioni al parere motivato dall’autorità competente alla VAS.

L’ultima volta quindi era il 27 giugno 2012. Era la penultima, perché poi l’ultima è il 2 luglio 2013.

Anche questa è una penultima volta, perché in realtà il PUC torna di nuovo in quest’aula il 31 luglio 2014, per rispondere a 96 – 96! – osservazioni della Regione. E oggi torna ancora, ripeto, per la quarta volta.

Intanto occorre rilevare come questo sia un PUC molto diverso da quello che poi, senza nessuna polemica col Consigliere Cottu, a lui è riconducibile, cioè il PUC del 2009.

È stato cambiato dalle osservazioni, è stato cambiato dagli interventi della Regione, è stato cambiato dai pareri degli altri enti.

Eppure in questi anni non sono mancati i richiami enfatici alla considerazione che questa approvazione fosse un’approvazione storica.

“Storico” è un aggettivo che è risuonato molto in quest’aula e anche in realtà sui mezzi di informazione.

Il 14 giugno 2009 sulla Nuova Sardegna si legge: scomodare l’aggettivo “storico” per una volta non sarà fuori luogo.

Il 28 giugno 2012, sempre sulla stampa, leggiamo: “Il traguardo è storico”. Il titolo dell’articolo era: “Bianchi ottiene l’ultimo sì - 2012; anche oggi è l’ultimo sì - dopo vent’anni ecco il PUC di Nuoro”.

Nel 2013, sempre sulla stampa, leggiamo: “Dopo essere tornato in Consiglio come avevano detto diversi Consiglieri di opposizione per adeguarsi alle prescrizioni della Provincia, il PUC finalmente parte a Cagliari, un altro traguardo storico”.

Quindi, ricapitolando: il PUC è stato approvato definitivamente due volte. Il Consiglio Comunale si è espresso per l’ultima volta quattro volte.

Il risultato è stato storico per altrettante quattro volte, e mi sto riferendo solo al nostro mandato amministrativo, e oggi appunto torna e risentiamo o risentiremo: risultato storico, grande successo etc.

Questo perché, ripeto, l’enfasi e la retorica sul piano urbanistico non sono mancate. Perché non sono mancate? Perché in realtà questo è uno strumento il cui iter di formazione è stato lunghissimo.

Il Consigliere Cottu nell’ultima seduta dedicata proprio al piano urbanistico comunale, ci ha ricordato un po’ la storia del PUC, ci ha ricordato l’incarico all’architetto Portoghesi nel 1993 – giusto, Paolo? L’assegnazione dell’incarico alla Veneto Progetti nel 2007, l’adozione nel 2009, l’approvazione delle osservazioni nel 2012.

Perché tanta propaganda intorno al PUC? Perché è un atto importante, è un atto fondamentale nella programmazione urbanistica della città e della nostra città.

In questi anni è stata fatta molta propaganda perché l’iter è stato lunghissimo e perché, diciamoci la verità, il Centrosinistra più d’una volta ha fallito l’obiettivo di approvare il PUC.

Dunque anche all’interno della compagine che governa la città da quando io ne abbia memoria, sicuramente da sempre per quanto riguarda l’elezione diretta del Sindaco, l’approvazione del piano urbanistico comunale ha un valore simbolico enorme.

Ma ce l’ha appunto per il Centrosinistra e ce l’ha perché in questi anni l’obiettivo è stato fallito molte volte.

Lo stesso Consigliere Deiana, Capogruppo del P.D., nell’ultimo Consiglio dedicato al PUC, quello del 31 luglio scorso, dice: vogliamo arrivare alla meta.

In realtà la meta non è l’approvazione del piano urbanistico migliore per questa città, è l’approvazione di un piano urbanistico per poter dire di aver aggiunto un risultato, un obiettivo.

Che poi questo sia il migliore obiettivo possibile sembra quasi essere irrilevante. E in realtà è proprio così.

Tanta retorica, tanti proclami smentiti.

Anche in quest'aula molto spesso si dice: "eh, le cassandre dell'opposizione!"

Poi abbiamo avuto modo di ricordare anche a chi ce lo diceva che Cassandra nella mitologia era una profetessa inascoltata ma che aveva ragione. E così avevamo ragione sulla VAS.

Il Consigliere Carboni mi dice: è morta. E' un destino che tocca a tutti, inevitabilmente.

Dicevo che mancava la VAS. Chi l'aveva detto? L'avevano detto i Consiglieri dell'opposizione: "e basta con le polemiche, non capite...!".

Il PUC torna in aula. Molte delle osservazioni della Regione in realtà ricalcavano alcune nostre prese di posizione.

La ripubblicazione. Oggi per esempio l'Assessore Moro ci ha detto: è stata ripubblicata una parte del PUC. Questa cosa l'aveva detta proprio il Consigliere Montesu eppure, quando fu detta dal Consigliere Montesu, fu la Giunta, ma anche la maggioranza se non ricordo male, a ricordarci che in realtà non c'era bisogno di ripubblicazione del PUC.

Un altro proclama smentito.

Ora perché ho voluto ripercorrere alcune delle tappe che hanno riguardato l'iter del piano urbanistico comunale in quest'aula? Perché credo, anzi sono sicuro, che la prossima Amministrazione, quella che entrerà in carica a partire dalla primavera del 2015, sarà costretta ad aggiustare questo piano urbanistico comunale.

Brindare oggi e magari un altro paio di volte a un risultato storico ha un valore solo ed esclusivamente propagandistico, per alcune ragioni.

Intanto perché il respiro del PUC è molto più breve di quanto in realtà non si pensi. Se leggiamo gli allegati al piano urbanistico comunale vediamo come la programmazione dei progettisti arrivi fino al 2020.

Siamo nel 2014, quindi ha un respiro in realtà, secondo i testi che ci sono stati sottoposti, di sei anni, se fosse approvato oggi.

Quindi stiamo parlando di uno strumento che è stato pensato con riferimento a un periodo di tempo che si conclude nel 2020; abbiamo visto come la prospettiva dei nuclei familiari che aumentano, per esempio - 2050 nuovi nuclei familiari - viene calcolata fino al 2020.

Quindi la prima ragione per cui su questo piano urbanistico comunale occorrerà reintervenire, sarà necessario aggiustarlo, è proprio rappresentata dal breve respiro che il PUC ha.

La seconda ragione è che ci sono alcuni strumenti che hanno bisogno di essere

attuati.

Per esempio Testimonzos. Anche qui dobbiamo cercare di evitare di fare propaganda, perché il piano urbanistico comunale in sé non risolve il problema Testimonzos.

Le soluzioni che sono previste nel piano urbanistico comunale hanno bisogno di essere attuate e, giusto per rimanere al caso Testimonzos, condizione perché la questione possa avere soluzione è che i proprietari - siamo nell'ordine delle 4/500 persone per citare i dati dell'Assessore Moro nell'ultimo Consiglio Comunale - debbano unirsi in consorzio.

Ma ugualmente ha bisogno di attuazione per quanto riguarda la cosiddetta compensazione.

Ricordiamo cos'è la compensazione: è quello strumento attraverso il quale il Comune impone un vincolo di zona S su un'area e in cambio concede delle volumetrie che possono migrare su un altro fondo all'interno del perimetro urbano.

La perequazione invece è quello strumento che consente a quelle volumetrie di permanere all'interno del fondo e nella scelta che è stata fatta da questa Amministrazione, in aderenza a quello che è già edificato.

Più volte ci è stato ricordato che lo strumento della compensazione dovrà essere attuato con un PUA.

Quindi abbiamo un piano urbanistico comunale con un respiro piuttosto corto e che ha bisogno di essere attuato.

Non solo. Credo che la prossima Amministrazione sarà costretta ad aggiustare questo piano urbanistico comunale per la semplice ragione che muove da una premessa profondamente sbagliata per quanto riguarda il suo dimensionamento.

Cioè per quanto riguarda i volumi residenziali la prospettiva è di avere 44.000 abitanti.

La crescita infatti come viene calcolata? Si valuta che da qui al 2020 ci saranno 2050 nuclei familiari e che la media dei loro componenti sarà di 2,17.

In questo modo si ipotizza che Nuoro possa arrivare da qui al 2020 a una popolazione di circa 44.000 abitanti.

Come? Non lo so.

Forse l'Assessore Moro confida nella divina provvidenza in larga parte, perché le due indicazioni che lui ci ha dato per rassicurarci sull'incremento della popolazione hanno fatto riferimento alla caserma di Prato e all'università.

Cioè secondo il responsabile, colui che si è occupato in questo iter di difendere

il piano urbanistico comunale, Nuoro arriverà nel 2020 ad avere 44.000 abitanti grazie alla caserma e grazie all'università, che in realtà rischia di chiudere tutti gli anni, mentre la caserma ancora non ha aperto.

Ma anche dovendo sposare il grande ottimismo dell'Assessore Moro, io credo che pensare che la nostra città possa arrivare a 44.000 abitanti da qui al 2020 solo grazie a queste due leve, mi sembra francamente eccessivo.

L'altro elemento di criticità sul dimensionamento del PUC è quello relativo agli standard.

Quelli vengono dimensionati per 77 mila abitanti.

Grande motivo di vanto in quest'aula è stato: ma abbiamo consegnato alla città, ai giovani e alle famiglie più spazi verdi, ci saranno più scuole, più parchi.

Ma quali scuole, quali alunni li riempiono? Se abbiamo un dimensionamento per 77 mila abitanti quelle scuole chi le riempie se siamo meno della metà.

Se abbiamo parchi per 77 mila abitanti chi li cura?

Per fare una scuola o per curare un parco occorrono denari e soldi e il finanziamento di queste opere vista la contrazione dei trasferimenti da parte della Regione e dello Stato peserà sempre di più sui cittadini, dovranno essere i nuoresi a pagarlo.

Ecco perché, dovendo in sintesi segnalare gli elementi per i quali su questo PUC si dovrà intervenire ancora, 2020 è una data molto vicina e non la invento io, è scritto, si programma uno sviluppo urbanistico fino al 2020.

Il dimensionamento, noi pensiamo di avere una città che da qui al 2020 avrà 44 mila abitanti e standard per 77 mila.

È la stessa Regione che ce lo dice in quelle osservazioni, se non ricordo male la N. 25 quando letteralmente dice che il dimensionamento è già elevato.

In quella osservazione la regione ci diceva: per la compensazione i volumi devono arrivare all'interno del perimetro urbano.

Sottolineava questo: un dimensionamento già elevato.

Peraltro sempre in quella discussione di luglio abbiamo evidenziato come ci sia stata poca attenzione nella valutazione dei volumi vuoti.

Lo ricorderete tutti il dato dei 64 mila alloggi utilizzato e calato solo sulla città di Nuoro e invece era di tipo provinciale.

Cioè il dato Istat riguardava l'intera Provincia, quando si è pensato di rispondere alla Regione si è preso quel dato e si è riferito solo alla città di Nuoro, poi è stato corretto in corso d'opera ma sbagliare può capitare.

Poi perché è un PUC che paga il cemento che verrà riversato su questa città con il verde.

Cioè, un'altra di quelle cose che ci è stata raccontata e che bisogna spiegare bene ai nuoresi, è che questo non è un PUC verde, questo è un PUC che paga ogni metro cubo di cemento in più con il verde, che viene utilizzata come moneta di scambio e che dunque cresce nelle sue dimensioni.

In realtà si pensa a una programmazione urbanistica per una città di dimensioni che Nuoro non avrà mai, o sicuramente non avrà nel 2020, che non tiene conto adeguatamente dei volumi che sono rimasti vuoti e che invece è molto concentrata sull'incremento proprio di quei volumi che sarà in realtà un problema realizzare.

Dovendo poi andare al merito delle osservazioni che sono state presentate, possono essere distinte in tre categorie: le prime sono quelle che sono arrivate fuori termine e che non potevano che essere bocciate; le altre sono quelle non pertinenti, ma che di fatto sono state accolte, quindi bocciate nella forma ma accolte nella sostanza; e poi la prima osservazione, quella relativa all'area del Monte Ortobene.

Su questa osservazione mi permetto di fare solo un paio di riflessioni e cioè: se dobbiamo trasformare quell'area, quella zona in zona E perché lì c'è un agriturismo e perché altrimenti lì un agriturismo non potrebbe esserci, vuol dire che prima quell'agriturismo era in un'area su cui non poteva stare.

Dunque chiedo all'Amministrazione: poteva starci, posto che diventa zona agricola oggi?

In realtà queste osservazioni non potevano che essere bocciate, cioè non potevano avere destino diverso, perché altrimenti il meccanismo di confronto con la Regione si sarebbe ulteriormente allungato, perché avrebbe esposto il Comune al rischio di ulteriori osservazioni e di ulteriori lungaggini, quindi in realtà il voto di oggi è un voto pleonastico, per usare un aggettivo che spesso è risuonato in quest'aula, cioè non potevano che andare così queste cose.

Però siccome oggi il Consiglio Comunale ha alla sua attenzione l'approvazione di una delibera che reca come punto all'ordine del giorno l'approvazione definitiva del PUC per la seconda volta, solo con riferimento a questo mandato amministrativo, credo che un ragionamento sullo strumento che si vorrebbe consegnare a questa città andasse fatto per le ragioni che ho spiegato: PUC che arriva al 2020, dimensionamento eccessivo, poca considerazione dei volumi vuoti, attuazione delle parti più controverse attraverso strumenti successivi e io dico che neanche questa sarà l'ultima volta perché su questo Piano Urbanistico Comunale bisognerà

intervenire ancora.

E certamente la prossima Amministrazione comunale, quella che entrerà in carica nel 2015 dovrà aggiustare.

CONSIGLIERE FENU

Non so se si debba o si possa definire storico uno strumento che ormai da mezzo secolo non si rinnovava.

Quando dicevamo storico, lo diceva la stampa, lo diceva in questo senso.

Cioè l'Amministrazione Comunale di Nuoro non riusciva a definire il suo strumento di programmazione più importante, il Piano Regolatore si diceva o il PUC che si dice oggi.

Poi può essere, anzi io sono certo, lo accennava il Consigliere Porcu, ma lo diceva tra le righe anche l'Assessore Moro quando faceva riferimento alle norme vigenti intendendo e sovrintendendo e sottolineandolo due volte almeno questo fatto, che le leggi in urbanistica c'è sempre un divenire, un rinnovo, un modificarsi di norme.

Pur tuttavia non è questo elemento che ci deve sempre rimandare a tempi migliori la definizione del PUC.

Il PUC ha al suo interno delle scelte politiche che questa Amministrazione ha fatto, anche per quanto riguarda il suo perimetro che si disegna nel nuovo strumento assai limitato, mirato a utilizzare al meglio gli strumenti vuoti che esistono in questa città.

E non è vero che la nostra città non è verde, che la nostra città non ha fatto una certa scelta ambientale, di verde.

Dire questo significa credo dimenticare ciò che si è discusso durante tutta questa consiliatura e anche nella precedente.

Forse si può fare sempre di più e questo non c'è dubbio che sarà un compito di chi succederà a questo Consiglio, anche rivedere se necessario, rivedere e integrare delle scelte, proprio perché uno strumento così importante è molto difficile che possa essere disegnato in modo perfetto.

Questo non voleva essere e questo probabilmente non è, ma negare l'importanza di questo strumento, questo è un fatto grave politicamente, è grave e chiunque governi a meno che non ci sia ancora una vecchia filosofia che ancora si va avanti e che va meglio una città dove non ci siano regole, dove non ci siano confini, dove non ci siano limiti, dove non ci sono scelte urbanistiche.

Probabilmente ci sono anche delle forze che hanno vissuto nei decenni passati

con queste logiche.

È un po' la storia della nostra città se si va a girare nelle nostre periferie.

Questo strumento invece programma, dà delle norme, dei limiti e delle regole.

Io aggiungo anche, perché mi piace farlo, che le regole soprattutto tutelano la gente comune, la gente che non ha forza, la gente che non è lobby, la gente che non ha potere.

Le norme tutelano tutti i cittadini nuoresi.

Allora, l'importanza del PUC è questa, chi la vuole leggere, fermo restando il divenire che può, anzi che certamente ci sarà.

Sappiamo che c'è in discussione anche nella Regione Sarda alcuni strumenti che potranno avere degli effetti, e infatti l'Assessore nella sua introduzione parlava proprio di norme vigenti.

Oggi sono queste e in base a questo, alle norme attuali stiamo definendo questo strumento e poi potranno essere modificare tra due, tre mesi, non so quando e la Regione naturalmente, essendo uno strumento di controllo e di verifica è chiaro che dobbiamo poi adeguarci alle normative nuove che ci saranno.

Ma la cosa che dal punto di vista politico è veramente negativa, e io mi auguro che questa città non venga mai governata da chi sostiene che siccome questa città non può crescere, siccome questa città non può aumentare i suoi cittadini, siccome c'è una contingenza politica che sta confermando questo dato negativo, guai a noi prevedere la possibilità in uno strumento di politica urbanistica, prevedere la crescita, 38.000, 48.000, 50.000, ma come si può governare o fare politica da qualunque parte, dal più piccolo Comune dell'Italia al più grande Comune dell'Italia senza pensare a una crescita, a un aumento della popolazione, alla possibilità e alla scommessa che spetta alla politica fino in fondo, perché venga invertita una tendenza negativa, economica e sociale, di mancata crescita, di fare uno sforzo che spetta a tutta la politica e alla sua responsabilità invertire i 28 mila ragazzi che tutti gli anni stanno emigrando all'estero.

Che non è una scommessa di Nuoro, è una scommessa di tutto il nostro Paese Italia.

La politica questo deve puntare a fare; la politica deve cercare di invertire questa tendenza; la politica deve cercare di mettere in campo tutti gli strumenti di crescita possibile.

E questo si sta cercando di farlo e oggi come oggi sappiamo tutti quanti che a seconda delle definizioni che ci saranno nei prossimi giorni a livello europeo, cioè alla

possibilità di scorporare dal patto di compatibilità fiscale gli investimenti che si potranno fare nel pubblico, che dovrebbe iniziare a portare una crescita, seppure leggera nel 2015, se questo avverrà.

E di questo oggi c'è bisogno e su questo hanno puntato nazioni che sono fuori dall'Unione Europea come gli stessi Stati Uniti, per poter invertire il periodo di crisi.

Noi abbiamo puntato giustamente, non in modo esagerato a una crescita della nostra città.

Io credo che nella prossima campagna elettorale tutte le forze politiche dovranno presentare una propria idea di crescita, e io dico che il Centrosinistra per certi versi ce l'ha già abbozzata questa, ha già posto in essere una possibilità o delle possibilità e delle opportunità.

Io mi auguro anche che se è così il Centrodestra ci pensi a quello che dice, oppure sia sincero fino in fondo e continui a sostenere nella prossima campagna elettorale che Nuoro non cresce, che bisogna ridurre, che bisogna abbattere qualche casa, che forse ce ne sono troppe, che bisogna abbattere qualche parco o abbandonarlo, perché questo dà qualità, come fa a andarci la gente perché bisogna mantenerlo, perché ci sono delle spese.

Comunque sia chiaro: noi abbiamo fatto una scelta, l'ho detto già qualche intervento fa questo fatto, noi puntiamo a questo, noi abbiamo l'obbligo di farlo, la politica ha questa responsabilità, la politica adotta degli strumenti, decide delle norme a tutti i livelli naturalmente.

Il Governo fa delle scelte, quelle scelte determinano delle situazioni economiche, politiche e sociali e per quanto nelle nostre possibilità anche le Amministrazioni Comunali, oltre che quelle Regionali naturalmente più importanti di noi da questo punto di vista, debbono farlo.

Non fare questo significa rinunciare a fare la politica.

La politica in senso maiuscolo del termine, in senso vero del termine, la politica ha questa importanza, questa connotazione, questo suo modo di essere, questo rapportarsi al cittadino, questo dire al cittadino e assumersi le responsabilità.

E i giudici naturalmente poi saranno gli elettori i cittadini in campagna elettorale e successivamente nel divenire nell'applicazione delle cose.

Noi la pensiamo così anche quando abbiamo voluto affrontare, io dico giustamente ancora adesso, senza nessun pentimento, dall'Assessore che allora era responsabile dell'urbanistica, la questione di Testimonzos che per quanto intricata e difficile possa essere, il punto non è se è difficile e intricata, certo che lo è.

La cosa più facile era non affrontarla, o fare spallucce.

È dovere della politica affrontarla e abbiamo cercato di affrontarla dando una certa dimensione, inserendo delle norme particolari.

Sappiamo che è difficile, ma la politica questo deve fare. Questo lo portiamo a compimento, anzi io dico che è compiuto, che poi questo debba essere un inizio può essere, ma questa fase di approfondimento, di osservazioni, di precisazioni; l'interlocuzione con la Regione non è che c'è un giorno x un rendezvous, la navetta spaziale che si deve collocare a quel secondo nello spazio, non è così, c'è un divenire, può darsi che questo non sarà neanche l'ultimo anche solo per questi pochi argomenti, può darsi che ci sia ulteriore interlocuzione, può darsi che una cosa non l'abbiano capito bene loro o non l'abbiamo spiegato sufficientemente bene noi, ma questo è il normale discutere tra le varie istituzioni, ognuna per la propria responsabilità.

Quindi noi siamo convinti di quello che abbiamo fatto e speriamo che si possa definire completamente e speriamo anche che con l'impegno sulle questioni importanti anche di crescita della nostra città, davvero lo spirito del Consiglio, dei Consiglieri, degli Assessori, sia quello di puntare a una crescita in modo convinto.

Noi pretendiamo che questo debba avvenire, questo dobbiamo cercare di fare e credo che questo in definitiva sia il nostro ruolo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu.

CONSIGLIERE MONTESU

Non avevo intenzione di intervenire, però sentendo il Consigliere Fenu o Assessore come è stato chiamato, qualcosa la voglio dire anch'io.

Vede, Consigliere Fenu, il Centrosinistra un piano all'inizio di questa legislatura nel 2010 l'aveva presentato.

Siamo alla fine e guardate un po' cosa avete combinato.

Impostare un piano di crescita di una città sull'ottimismo e sulla speranza sembra pochino.

Le città vanno riempite, i metri cubi quando si mettono vanno anche riempiti, altrimenti si rischia di snaturare la città esistente, come quello che sta avvenendo.

Fare una città che non serve a chi la deve abitare snatura quella che è già abitata ed è quello che sta avvenendo un po' a Nuoro.

Non siamo nel far west, le regole, le norme oggi ci sono, quindi non è che con il PUC arrivano le regole come lei dice, no le regole ci sono già, il PUC allarga, ha

un'altra visione, mette altre regole, però le regole con il Piano Regolatore Generale ci sono già.

Per cui non siamo nel far west dove ognuno può fare quello che vuole.

Ancora una volta, Assessore Moro, le sue dichiarazioni, i suoi trionfalismi giornalistici si sono rivelati per quello che sono effettivamente.

Lei come al solito è una persona che parla da persona non informata o informata male sui fatti.

L'altra volta mi aveva garantito... mi faccia parlare, poi se vuole può anche replicare.

Quando le ho detto che il PUC doveva ritornare in aula perché erano state fatte delle varianti sostanziali, e doveva essere ripubblicato, lei aveva detto con la sua sicurezza che le è tipica, che assolutamente no.

Salvo poi vedere che la Regione gli manda una lettera, dice: forse è meglio che lo ripubblichi ed è stato ripubblicato.

Sono quindi un susseguirsi di dichiarazioni che denotano molta superficialità e poca conoscenza della procedura.

Andiamo e navighiamo a vista, aspettiamo che qualcuno ci corregga: guarda che stai sbagliando strada, la strada è questa e andiamo avanti così, aspettiamo le prossime dichiarazioni, domani le sue dichiarazioni su questa seduta di oggi e poi aspettiamo di nuovo le dichiarazioni e le risposte della Regione.

Relativamente alle osservazioni voglio ricordare che nella lettera della Regione del 15 gennaio 2014, relativamente al Monte Ortobene gli uffici della Regione parlavano di intervento di edificazione diffusa e suggerivano interventi di soluzione unitari.

Noi a queste cose ancora una volta facciamo orecchie di mercante, quello che ci stanno dicendo quei signori là è che non possiamo come stiamo facendo, non entro in merito alla giustezza dell'intervento o meno, ma noi stiamo procedendo ad personam.

Quello che ci avevano scongiurato noi lo stiamo reiterando per cui personalmente credo, se quella dichiarazione aveva un senso, che la Regione su queste cose tornerà e ci dirà qualcosa.

Non possiamo in una parte cambiare la destinazione, fare una zona agricola, in un'altra parte rimane lì l'abuso etc. erano tutti abusivi, l'abusivismo va trattato alla stessa maniera, perché nella posizione A l'abuso viene trattato in una maniera e nella posizione B viene trattato in un'altra?

Qual è il problema? Questo è quello che ci sta dicendo la Regione a cui lei non ha risposto.

Per cui credo che qualcosa avverrà, che la questione storica dovremmo ripeterla ancora per qualche altra volta.

Il mio collega e il mio Capogruppo poi ha detto tutto sul PUC, credo che sia un PUC che arriva fuori tempo massimo, grazie alla vostra efficacia e grazie alla vostra inadeguatezza.

PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi chiudiamo la discussione e se il vice Sindaco prima delle dichiarazioni di voto vuole intervenire ne ha facoltà.

ASSESSORE MORO

Innanzitutto per completezza al Consigliere Carboni dico che non siamo in condizioni di proiettare la cartografia ma ce l'abbiamo qua anche per chiarimenti, per i mappali e i confini definitivi del C20.

Si riferiva mi pare a Città Giardino.

Dico subito una cosa in apertura, in modo tale che non ci siano equivoci.

Questa maggioranza condivide e sottoscrive tutti i principi ispiratori, le motivazioni che sono dentro questo Piano Urbanistico.

Li fa propri perché fanno parte del proprio DNA e mi rifaccio totalmente, dalla prima all'ultima parola all'intervento del Consigliere Fenu in tal senso.

Se mettiamo a confronto, poi dirò alcune considerazioni sulla portata di questo Piano Urbanistico e sul significato storico del documento, piaccia o non piaccia.

Io lo so che a taluni piace, a taluni non piace il termine storico, però è un dato, fa parte del procedimento essere chiamato così, perché stiamo parlando di più di 20 anni.

Risale al 93/94 il primo incarico per la redazione del Piano Urbanistico con i nuovi criteri moderni.

Oggi tuttavia alcuni già superati rispetto a quelli di 20 anni fa, i criteri di pianificazione urbanistica, proverò a dire perché, risale al 93 questo incarico.

Fate voi, io so che è un dato molto importante per la nostra maggioranza varare questo Piano Urbanistico con questi contenuti però, non un Piano Urbanistico qualsiasi, perché questo Piano Urbanistico ha nome e cognome, questo Piano Urbanistico è stato chiuso da una maggioranza di Centrosinistra in continuità amministrativa e ancora ringrazio il Sindaco Zidda e l'Assessore Cottu che hanno iniziato questo percorso con grande veemenza e determinazione e oggi la Giunta

Bianchi chiude questo procedimento, piaccia o non piaccia, Tardi, a fine mandato, 2014, 2012, 2008, non importa, quello che importa è il risultato.

In politica le cose contano quando hanno i risultati. La Regione tutte le cose che ho sentito dire qui dentro, dai detrattori di questo PUC e dai detrattori di questa maggioranza le ha già superate abbondantemente.

La Regione tutti quei rilievi che oggi ho sentito di nuovo rimbalzare non li fa più, dice altre cose.

Ho letto una lettera giusto appunto all'inizio per dire come invece i dimensionamenti, le scelte urbanistiche, i criteri adottati nuovi moderni, che sono degli ultimi 3/4 anni alcuni di questi istituti urbanistici, sono stati apprezzati abbondantemente, compreso quello importante storico del risanamento della zona di Testimonzos, piaccia o non piaccia, poi ognuno faccia le sue considerazioni.

I Piani Urbanistici hanno necessità di essere attuati.

L'ha detto bene il Presidente della commissione.

Gianni Porcu ha detto che era l'inizio, è giusto che sia così.

Adesso c'è una prospettiva, ci sono regole nuove e certe a favore di tutti e c'è una prospettiva di sviluppo e di crescita anche socio-economica, non solo di crescita demografica che auspichiamo e stiamo facendo di tutto con grande fatica e grande resistenze per fare crescere la nostra città, perché ci lavoriamo mattina e sera.

Ci sono altri che tifano perché la città diminuisca, tifano per gli indicatori del "Sole 24 ore" negativi. No, noi no, noi lavoriamo per, non contro.

Questo lo dico con forza e senza timore di essere smentito da nessuno.

Quindi la superficialità la rigetto a chi la sottolinea, io l'argomento l'ho studiato con grande umiltà perché non è la mia materia e lo porto avanti a testa alta perché studio, perché ho l'umiltà di studiare, la superficialità se la tenga.

Non voglio sentire più dimensionamento, il dimensionamento è passato, va bene è stato condiviso dalla Regione.

Il modello per Testimonzos è stato condiviso.

Tutti i pareri sono positivi oggi.

Ci hanno invitato, suggerito, l'ho detto all'inizio, poi la gente fa finta di non sentire, avremmo potuto non ripubblicare, invece no, noi siamo dalla parte del cittadino, non temiamo il confronto con il cittadino e allora le cose che abbiamo modificato sensibilmente in sede di osservazione, abbiamo deciso con grande apertura mentale, con grande coraggio, a scapito della tempistica, perché abbiamo "perso", per noi non sono persi questi due mesi, perché è stata un'altra occasione di

confronto su parte della città modificata sensibilmente che potevano essere oggetto di rilievi da parte dei cittadini, di miglioramenti o di opposizioni.

Così non è stato, una soltanto ne è arrivata che ha il parere contrario, le altre erano fuori tema.

È stata un'occasione ulteriore di confronto perché la forza di questo PUC è il dialogo.

L'ha detto bene il Consigliere Fenu, lo cito ancora una volta perché merita.

Fenu ha parlato di dialogo, di stare dalla parte del cittadino semplice che non ha difese.

Quando parliamo di perequazione urbanistica, di compensazione urbanistica, il dialogo è il principio fondamentale, lo vogliamo capire o no?! Quando parliamo di Pua non è un istituto freddo urbanistico, significa che il Comune pariteticamente alla stessa stregua del privato si siede e discute con il privato un'istanza di sviluppo urbanistico di una porzione di territorio, questo è il Pua, il dialogo, la capacità di parlare con la gente, la concertazione.

Questo vogliamo fare come metodo per tutte le zone che erano vincolate storicamente da vincoli e oggi possono essere oggetto di disciplina nuova urbanistica grazie a questo criterio che prevede una compensazione e una perequazione.

Adesso ci attende la fase principale dopo l'approvazione del PUC.

La Regione farà gli ultimi passaggi di istruttoria all'Assessorato all'Urbanistica, andrà al comitato tecnico regionale all'urbanistica e poi verrà pubblicato sul B.U.R.A.S.

Dopodiché il Comune deve attuato altrimenti se non c'è attuazione il PUC rimane carta stampata, carta disegnata e colorata, niente altro.

Per calarsi sul territorio, per calarsi sulle famiglie, sulle imprese, sul tessuto socio-economico della città di Nuoro e aggiungo sul suo territorio, perché questa è una città capoluogo che ha il diritto e il dovere di pensare anche al suo territorio ed essere di riferimento per il suo territorio.

Ecco perché il nostro PUC si può chiamare PUC di servizi, perché non pensa ai metri cubi, pensa ai servizi, agli standard e li innalza notevolmente e sensibilmente in maniera sostenibile e adesso dirò il perché.

Si diceva: con quali soldi? Adesso dirò con quali soldi, visto che qua si mette in dubbio tutto, si dice tutto e il contrario di tutto! Diciamo le cose e poi ce le dimentichiamo!

Quando noi mettiamo dentro aree, ettari di servizi per fare zone sportive, per

fare parchi urbani anche di zone di grande pregio archeologico - perché la zona archeologica di Tanca Manna è un fiore all'occhiello di questa città e a molti sfugge, è uno dei pochi siti archeologici e insediamenti nuragici all'interno del perimetro urbano e dovremmo vantarcene, difenderlo come per altro facciamo in collaborazione con l'Assessore qui presente all'ambiente e ai parchi - quella zona diventerà un compendio unico riservato, tutelato, difeso, da tramandare ai posteri.

Come lo paghiamo? come lo coltiviamo? come lo tuteliamo? Con i soldi degli oneri concessori, quindi non paghiamo un bel niente!

Noi diamo dei volumi perché i terreni non sono nostri e queste casse del Comune - come tutti i Comuni d'Italia - non sono in condizioni di pagare espropri, allora c'è il criterio della perequazione.

Cediamo parti di volumi dello sviluppo della città, peraltro marginali, perché ricordo l'indice, 0,13 metri cubi a metro quadro, quindi stiamo parlando di cose non impattanti, per le quali sono previsti oneri concessori, oneri di urbanizzazione che devono essere pagati, che ci aiuteranno a tenere quel verde, a tenere quelle zone sportive, ci aiuteranno a coltivare questa città in questo senso, verso i nostri giovani, verso le famiglie per il futuro, è questo il problema.

Poi torno su questa cosa della partecipazione e della pianificazione, perché evidentemente è una sfida - in senso positivo lo dico - quindi una crescita che rivolgiamo alla nostra città.

L'abbiamo detto sempre, abbiamo introdotto questi nuovi istituti urbanistici con l'auspicio che le imprese, le famiglie, le ditte si mettano insieme e possano costituire una massa critica per discutere con il Comune della disciplina di quella parte di territorio.

Questa forse è l'evoluzione che dobbiamo certamente auspicare tutti insieme. Dobbiamo far sì che i cittadini si sentano a casa loro quando vengono a discutere di urbanistica in Comune e non ci sia una persona dalla parte opposta della scrivania che pone soltanto vincoli, divieti o altro.

Ci deve essere un tipo di approccio diverso. I PUC moderni sono diversi.

L'aspetto operativo, cioè attuativo dei PUC, quello che viene il giorno dopo l'approvazione del PUC deve essere improntato alla trasparenza, alla correttezza e alla disponibilità.

Se una famiglia o un'impresa viene in Comune perché ha bisogno di edificare, di realizzare, di instaurare, di localizzare un'impresa, un'altra attività o la propria casa, deve trovare le porte aperte! Dentro le regole ben stabilite, ben chiare, ma

deve esserci ampia disponibilità al confronto e al disegno della nuova città, che è quello che l'attualità e la modernità ci chiede.

Noi abbiamo fondato il nostro progetto su questi postulati, sulla crescita degli standard e anche sulla crescita demografica, non lo nascondiamo.

Noi abbiamo il desiderio e però lo sosteniamo, lo suffraghiamo con il nostro PUC, con le nostre regole, con le nostre prospettive. Abbiamo bisogno di una città che cresce anche numericamente.

Ha ragione Fenu quando dice: "che tipo di amministratore è quello che va a fare un PUC senza quell'ottimismo...?" serio ottimismo suffragato dalla cultura di governo però.

Ecco perché qualcuno non capisce cosa dire programmare una città di 44 mila abitanti nel 2020, perché non ha cultura di governo, non saprebbe come fare, non riesce a capire come si fa; noi lo sappiamo benissimo, l'abbiamo scritto e lo sosteniamo, lo facciamo tutti i giorni.

Noi tutti i giorni alimentiamo le imprese di questa città, tutti i giorni alimentiamo le residenze e le famiglie di questa città, tutti i giorni.

Qualcuno di voi forse non saprebbe come fare, noi sì.

Quando diciamo quindi che l'insediamento della caserma militare ha un senso, quando investiamo sull'università, quando investiamo sulla cultura e sul polo culturale, ha un senso!

Noi non facciamo parte di quella corrente di pensiero che dice che dalla cultura non si mangia. Forse è dalla vostra parte quel personaggio, noi no!

Noi pensiamo che la città di Nuoro che ha la vocazione culturale che ha e che è doveroso difendere e tutelare, possa portare anche benefici di carattere economico.

Non ci nascondiamo, lo diciamo e lo sosteniamo. Noi non diciamo che questa è città dei musei, noi sosteniamo la città dei musei; vogliamo che ci siano i musei perché così portiamo la gente in questa città e forse facciamo in modo che qualcuno l'apprezzi più di qualche residente, che qualcuno si abitui al bello e noi abbiamo costruito una città più bella di quella che c'è oggi, con il verde che stiamo proponendo, perché è una città verde, con le zone sportive che stiamo proponendo.

Anche da poco questo Consiglio – Graziano Pintori mi pare fosse uno dei primi firmatari – diceva che una zona della città doveva essere destinata a interesse collettivo, la zona militare di Sa Prugheredda.

Tutti questi sono segnali di grande portata strategica del Centrosinistra che governa per fortuna questa città e che sa come fare, a differenza di qualcuno che

invece storce il naso oppure si rifugia sulla tempistica, senza sapere che la tempistica non dipende soltanto da noi, senza sapere che questo è un procedimento molto complesso, è stato molto complesso per tutti però, perché potrei fare decine di esempi in Sardegna e in Italia di come si fanno i piani urbanistici.

Voi però non li sapete fare, quindi è inutile che io aggiunga più di tanto, cari Consiglieri del Centrodestra.

Quello che invece a me preme dire - e lo dico in chiusura e mi scuso per il tono forse un po' enfatico - però quello che bisogna che vi entri bene in testa è che questo è il PUC che noi volevamo, che difenderemo in campagna elettorale e che attueremo nel prossimo mandato amministrativo perché vinceremo ancora noi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Saiu, dichiarazioni di voto per il PDL.

CONSIGLIERE SAIU

Le dichiarazioni di voto sono uno strumento che il regolamento concede ai Consiglieri per esprimere le posizioni personali o dei gruppi in ordine appunto alla deliberazione che si vota.

Però, visto che il regolamento ci concede 5 minuti, è anche l'occasione per replicare, visto che nel dibattito questo non è possibile, ad alcune cose che ci vengono dette.

Ovviamente non tutte, perché noi non abbiamo a disposizione il tempo illimitato degli Assessori, noi abbiamo a disposizione cinque minuti che al netto delle interruzioni si riducono ancora, però alcune cose le vorrei precisare.

Il nuraghe di Tanca Manna: Assessore Moro da quanto non ci va? Io ci sono andato stamattina e ho trovato un parco - per quell'area che c'è _ largamente trascurato e purtroppo invaso dai rifiuti.

Trascurato non solo dai cittadini che lo sporcano evidentemente...

PRESIDENTE

Per cortesia non interrompete.

Signor vice Sindaco, faccia parlare il Consigliere Saiu.

CONSIGLIERE SAIU

Evidentemente è da molto che non ci va, ne avrà sentito parlare ma è da molto che non ci va perché è un'area trascurata proprio da quell'Amministrazione che invece dovrebbe renderla fruibile ai nuoresi e non solo.

Capisco però che l'Assessore Moro non lo sappia.

Oneri concessori, anche qui: "lo pagheremo con gli oneri concessori". Ma ce lo

ricordiamo a quanto ammontano gli oneri concessori nel bilancio comunale? Se non ricordo male stiamo parlando di un cinquantesimo, un sessantesimo delle entrate comunali.

E voi con quell'entrata volete garantire standard, parchi, scuole per 77.000?

Questo non è un libro dei sogni! questa è una pervicace volontà di prendere in giro Nuoro e i nuoresi.

“Università, noi investiamo”, Assessore Moro, 25.000 euro l'anno investe il Comune nell'università!

Al netto della retorica noi dobbiamo essere onesti quando ci rivolgiamo a questo Consiglio Comunale, quando ci rivolgiamo alla comunità che amministrano.

Io capisco che lei sia d'accordo con il Consigliere Fenu, che peraltro è l'unico del suo gruppo che è intervenuto a difesa di questo piano, e sono contento che tra di voi la pensiate allo stesso modo, che vi citiate, che vi coccoliate, questo è certamente molto positivo.

Però poi quando si ha la responsabilità di amministrare si ha intanto il dovere di dire le cose come stanno, e non è una questione estetica, non è che piace o non piace; quando si parla di un piano urbanistico comunale si deve dire: serve o non serve a questa città.

E allora lei può anche farci ripetizioni sulla cultura di governo, lei è lì da un tempo più lungo di quello di Berlusconi in politica e quindi ne ha tutte le prerogative...

PRESIDENTE

Manteniamoci all'argomento all'ordine del giorno.

CONSIGLIERE SAIU

Però quando io ho iniziato a interessarmi di politica lei era già Consigliere Comunale, pensi un po'. Stiamo parlando di un tempo molto lungo!

PRESIDENTE

Consigliere Saiu ha un minuto, ci dica come vota il suo gruppo.

CONSIGLIERE SAIU

Non è questione di dare ripetizioni di governo o di cultura di governo, voi dovete dirci - e non ce l'avete detto ed è questo il problema - come pensate di arrivare a una città che avrà 44.000 abitanti! come pensate di arrivare a una città che avrà bisogno di servizi per 77.000 abitanti! Quali aree utilizzerete!

L'ottimismo, per quanto condivisibile non basta perché è retorica, è propaganda, peggio: è presa in giro di questa comunità.

PRESIDENTE

Come vota il gruppo? Concluda, il tempo è scaduto.

CONSIGLIERE SAIU

Presidente intendo dichiarare il voto del gruppo non senza dire prima però che oggi il PUC che si discute è forse – ce lo dimentichiamo e bisognerebbe rinfrescare la memoria all'Assessore Moro...

PRESIDENTE

Deve concludere.

CONSIGLIERE SAIU

È un PUC diverso... - sto concludendo. Ti prego di lasciarmi la possibilità di terminare così che io concluda, grazie.

PRESIDENTE

Il suo giudizio l'ha espresso nell'intervento precedente, ora ci dica come vota.

CONSIGLIERE SAIU

Questo PUC che è diverso ma sul quale occorrerà intervenire ancora è uno strumento che non condividiamo per le ragioni che abbiamo espresso prima e siccome questo, come ha detto l'Assessore Moro, è il PUC del Centrosinistra, noi non lo voteremo perché non lo condividiamo.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Mustaro per Idea Comune, dichiarazioni di voto.

CONSIGLIERE MUSTARO

Mi rivolgo all'Assessore Moro, con il quale vado stranamente d'accordo fuori di quest'aula, non stranamente sappiamo il perché...

PRESIDENTE

Sono cose che capitano.

CONSIGLIERE MUSTARO

Noi voteremo contro, mi dispiace - non mi dispiace, siamo coerenti - perché ci siamo sempre battuti... non vorrei suscitare...

Ciò che noto nell'Assessore Moro e che va d'accordissimo con il Consigliere Fenu è un'enfasi forse eccessiva, continuo a dire.

Noi pensiamo di essere realistici, allora mi permetta Assessore Moro e Sindaco, passo ogni settimana davanti al nuraghe di Tanca Manna, non so se avete notato il rifugio di barboni che c'è, che è assolutamente irrispettoso e purtroppo inficia la bellezza del luogo, e la manutenzione del luogo, questo è sicuro.

Se passa domattina lo potrà vedere, ci sono le poltroncine sfasciate...

PRESIDENTE

Manteniamoci sul PUC, non stiamo parlando della manutenzione dei parchi, dica come intende votare il suo gruppo.

CONSIGLIERE MUSTARO

Noi intendiamo votare contro perché siamo contro il consumo del territorio e non a caso una mozione sul patrimonio immobiliare presentata da Paolo Manca non viene mai discussa, evidentemente ci sono obiettivi e situazioni che impediscono questa discussione.

Voteremo contro - mi dispiace dirlo - l'arroganza a questo punto, perché quando dico le cose sono sicura che sono vere e allora Tanca Manna è rifugio per barboni, lo ripeto.

L'università - eravamo presenti al convegno - è assolutamente indietro rispetto a ciò che si dice, perché si investe ma l'università è continuamente in crisi, l'hanno detto gli studenti, l'hanno detto i professori, soprattutto uno.

Quindi noi abbiamo sentito, tanto che avevamo delle proposte da fare, ci siamo sentiti assolutamente inadeguati al tono e al sistema seguito per il convegno.

Quindi ci sono situazioni afferenti al PUC che sono assolutamente discutibili.

Questo lo affermiamo con vigoria e, ripeto, sono contraria, siamo contrari a questa arroganza che permette di interrompere e di rispondere negli interventi a tu per tu, in maniera assolutamente inadeguata.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Deiana per il PD.

CONSIGLIERE DEIANA

Intervengo per annunciare a scanso di equivoci il voto favorevole del gruppo del Partito Democratico a questa deliberazione e credo sia importante però richiamare anche la portata di questo atto che oggi facciamo, perché ogni qualvolta ci sono delle delibere che riguardano il PUC, si scatenano mille sensibilità, mille argomenti e talvolta ci portano anche a trascendere dal contenuto specifico di questa deliberazione, facendo torto anche a ciò che finora c'è stato.

In fondo oggi stiamo semplicemente adottando un atto a seguito di un suggerimento della Regione che in sede di verifica di coerenza ha formulato alcune osservazioni rispetto alla deliberazione che derivava dalle osservazioni dei cittadini.

Noi abbiamo fatto una deliberazione di controdeduzioni che è stata sostanzialmente accolta dalla Regione e questo credo sia il dato veramente rilevante.

La Regione ci ha suggerito una parziale pubblicazione in relazione ad alcuni

aspetti, ad alcuni profili del PUC che erano stati toccati dalla delibera sulle controdeduzioni e noi, anche mossi da quell'ottica di garanzia e trasparenza lo stiamo facendo.

Senza che questo debba però risollevere tutta una serie di questioni anche che attengono alle scelte fondamentali che abbiamo fatto con il PUC e che confermiamo, come ha detto l'Assessore Moro, ma che non credo fosse oggi il luogo e il momento in cui dovessero essere rimesse in discussione.

Stiamo cioè facendo un processo, siamo dentro un processo che è faticoso e complesso, che talvolta conosce anche atti eventuali che probabilmente non avevamo messo in conto, ma l'obiettivo è appunto quello di concludere questo processo.

Ogni qualvolta è stato necessario adottare anche atti che non avevamo messo totalmente in programma, lo abbiamo fatto e lo stiamo facendo con l'obiettivo appunto di giungere alla conclusione.

Credo che la diligenza ci sia anche in alcuni dati importanti, cioè che la pubblicazione è suggerita dalla Regione intervenuta il giorno successivo rispetto alla lettera che la Regione ci ha mandato; che l'istruzione delle poche osservazioni presentate è avvenuta in tempi celeri e che oggi, alla vigilia del Natale, alla vigilia di un tempo di vacanza, tuttavia siamo qui riuniti con l'obiettivo di non perdere ulteriore tempo e di concludere questo processo.

In quest'ottica credo vada vista la deliberazione odierna. Un passaggio necessario ma, vorrei dire, non di quelli in cui abbiamo fatto delle scelte fondamentali.

Magari un passaggio che ci serve per fare in modo che si dia un senso, una realizzazione alle scelte urbanistiche fatte nei precedenti atti che hanno costituito appunto il procedimento di formazione.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Selloni.

CONSIGLIERE SELLONI

Mi ha anticipato un po', forse mi ha letto nel pensiero Giovanni Deiana, perché ha espresso ciò che pensavo di illustrare io successivamente.

Naturalmente esprimo il voto favorevole, ma io ho riletto adesso nella videata quello che era oggi all'ordine del giorno nella delibera che ci viene illustrata e leggo: "piano urbanistico comunale: esame osservazioni dei cittadini a seguito di seconda pubblicazione e relative controdeduzioni ai sensi dell'Art. 20 della legge regionale 45,

approvazione definitiva.”

Mi sono distratto un po' durante la seduta, ma anche a me è sembrato davvero che la discussione, pur nei toni assolutamente corretti e per il gioco delle parti che vede contrapposti naturalmente l'opposizione all'organo di governo, alla maggioranza, in posizioni assolutamente differenti, ci siamo un po' allontanati da quello che era l'ordine del giorno.

Oggi non è che stavamo decidendo quella che era l'idea di PUC che noi avevamo come maggioranza, che conosciamo bene, e quella che era dell'opposizione.

Noi oggi ci siamo limitati ad approvare questa delibera di controdeduzioni che fa parte di un iter abbastanza complesso in materia urbanistica alla quale siamo sottoposti, cioè alla legge.

Quindi io non sono assolutamente meravigliato di ciò.

Faccio gli auguri di buon Natale a tutti i colleghi Consiglieri e rimandiamo a questa primavera quello che sarà il parere dei cittadini rispetto al piano urbanistico e a quanto fatto da questa maggioranza.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Floris, Partito Socialista.

CONSIGLIERE FLORIS

Signor Presidente, signor Sindaco, Assessori, care colleghe e cari colleghi, intervengo per esprimere il voto del mio gruppo e per fare alcune considerazioni.

Io ritengo che oggi siamo chiamati a un ultimo sforzo per concludere un iter burocratico e un iter conclusivo del piano urbanistico comunale.

Oggi faccio alcune considerazioni generali e teoriche: il PUC è uno strumento molto complesso, molto articolato che zonizza e pianifica l'intera città e l'intero territorio intorno al perimetro urbano della città stessa.

È uno strumento per definizione articolato e complesso che per definizione stessa ritiene sicuramente un percorso lungo.

Definire o criticare un percorso o il passaggio di due, tre o quattro volte all'interno del Consiglio secondo me è un errore, un atto di populismo e demagogia.

Argomenti e percorsi così articolati e complicati è per definizione stessa e per norma stessa impossibile pensare che in un mese o in due sedute possa essere concluso l'intero iter.

Il PUC pianifica la città, quindi pensare di pianificare il futuro dei dieci, 15, 20 anni prossimi con 5, 4, o 3 mila cittadini in meno di quelli di oggi, è populismo e

demagogia.

Per definizione noi dobbiamo nel futuro, strategicamente e in prospettiva, pianificare attraverso lo strumento stesso il futuro della città.

Quindi noi abbiamo pianificato una città con il 15% in più, come massimo, dei cittadini già residenti.

Un'ulteriore considerazione prima di chiudere: criticare la definizione del PUC come fatto storico, l'ultimo piano regolatore generale della città è di qualche decennio fa e anche oltre, quindi dopo lungo tempo e dopo un percorso così lungo è chiaro che per definizione è oggettivo definire questo un fatto storico.

Noi oggi andiamo in una riunione che è molto leggera, perché siamo solo chiamati a rispondere a uno o due osservazioni dei cittadini, è come ritornare indietro, fare diverse, ulteriori considerazioni di critica dal punto di vista del PUC in adozione o in approvazione perché è già passato qualche anno.

Noi oggi dobbiamo essere come Centrosinistra orgogliosi di avere raggiunto un punto e un obiettivo del nostro programma.

È chiaro che questo non è il raggiungimento e la fine, ma è l'inizio che nei prossimi anni i prossimi amministratori riusciranno a trasformare questo progetto da teorico in pratico.

Esprimo il voto favorevole del gruppo del Partito Socialista.

PRESIDENTE

Consigliere Muledda, Rosso Mori.

CONSIGLIERE MULEDDA

Saluto i presenti e conformemente ai voti che in materia abbiamo già espresso come Rosso Mori anche prima che il sottoscritto subentrasse all'attuale Consigliere Regionale Usula, confermo il voto favorevole.

Non voglio ripetermi né con quanto già detto dai precedenti interventi né con quanto già precedentemente detto dal sottoscritto e dal Consigliere Usula, mi preme semplicemente sottolineare un invito e credo che sia anche un'esigenza reale e concreta che qualcuno prima di me ha comunque indicato e citato, oltretutto quella di pensare di socializzare e di informare la cittadinanza su tutto quanto necessario fare per coniugare quello che è il PUC come elaborato tecnico, con la necessità di farla diventare decisione strategica.

Quindi fare emergere quali sono le linee di sviluppo del PUC in relazione a quello che è il piano strategico.

Altrimenti rischieremo che anche uno strumento che innegabilmente è positivo

poiché atteso da lunghi anni e comunque chiarificatore in termini di sviluppo e di programmazione urbanistica, rimanga non compreso da parte di coloro che non hanno neppure voglia di confrontarsi nel merito delle vicende.

PRESIDENTE

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Buonasera Presidente, saluto anche i Consiglieri, sugli argomenti del PUC non credo di dover aggiungere nulla a quanto detto dal vice Sindaco, perché il tenore della replica mi è sembrato assolutamente appropriato nei contenuti.

Volevo fare invece una precisazione relativamente al parco di Tanca Manna, se non altro per confermare che secondo me voi non ci siete mai andati e chiaramente non parlo della zona di Tanca Manna.

Forse non sapete che a Tanca Manna esiste un'area archeologica su cui il Comune di Nuoro ha fatto degli importanti investimenti, su cui ogni estate ci sono dei laboratori organizzati dall'università di Bologna, dal Comune di Nuoro e dalla Sovrintendenza ai beni archeologici e che è un'area assolutamente controllata, vigilata e non è senz'altro un ricettacolo di rifiuti come la descrivete.

Probabilmente è così perché si fa di tutta l'erba un fascio.

Poi capisco che magari qualcuno di voi può essere passato così con la macchina in via Martiri della Libertà e abbia visto anche quel posto che non è frequentato dai barboni.

Quelle sono persone povere, umili, che si sono organizzati e hanno ripulito quella struttura mettendoci dei divani; si può fare senz'altro di più ma non sono dei barboni e non mi sembra assolutamente opportuno che li definisca in questa maniera.

Comunque quella è una cosa, il parco archeologico è un'altra cosa.

Il parco archeologico è destinatario – ma forse neanche questo sapete – di un progetto importante di riqualificazione che è stato premiato a livello regionale, ha vinto un premio molto importante, fa parte della programmazione di questa Amministrazione e credo che questa sia un'informazione che, se la vorrete utilizzare, vi arricchirà come bagaglio di conoscenza.

Sull'università voglio dire che le risorse ci sono, sono importanti, non sono evidentemente i 25 mila euro di contributo, perché a questi va aggiunta anche tutta la partecipazione in termini di patrimonio immobiliare, con tutto quello che comporta, ma perché credo, anzi sono sicuro che non vi sfugga, che il conferimento di beni e le

spese connesse hanno una parte molto importante nella contribuzione.

Sono d'accordo che la riunione dell'altra sera cui io ho partecipato è stata molto utile, non mi è sembrato di registrare e di raccogliere negli interventi sia degli studenti che dei docenti delle critiche alle amministrazioni locali, semmai una condivisione di quelle che sono le ragioni della precarietà della nostra struttura universitaria che riconosce come responsabilità la Regione in termini di regolarità dei finanziamenti.

Questo, ripeto, è stato molto bene evidenziato da tutti i docenti senza che proviate a strumentalizzare ed arruolare alla vostra causa, a dire la verità poco fortunata, il professor Vacca che ha detto ben altre cose.

L'altra sera non ho voluto anche scaramanticamente intervenire, perché su uno degli argomenti che professor Vacca ha posto, quello della destinazione della caserma Loi, avrei voluto dire una cosa che l'altra sera non era ufficiale ma che oggi posso dire: nei giorni scorsi abbiamo firmato l'atto ufficiale di cessione da parte dell'agenzia del demanio insieme con il comando militare della Sardegna al Comune di Nuoro finalmente dei tre quinti della caserma che oggi è nella nostra piena ed esclusiva disponibilità.

A dimostrazione che noi abbiamo intrapreso un cammino in cui crediamo, che portiamo avanti, che perseguiamo convintamente, così come il documento che noi oggi nella parte in stralcio per queste osservazioni andiamo a votare e siamo molto felici che anche questo obiettivo sia stato raggiunto.

PRESIDENTE

Preciso che io, come ormai prassi, mi asterrò, ma colgo l'occasione per ringraziare gli uffici del lavoro svolto, l'ingegner Mossone. Ringraziamo anche la Veneto Progetti e l'ufficio dell'urbanistica.

Pongo in votazione il punto due all'ordine del giorno.

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 2; astenuti 2.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Esito della votazione: favorevoli 24; contrari 2; astenuti 2.

Votazione: approvata.

PUNTO TRE ALL'ORDINE DEL GIORNO: PIANO DI LOTTIZZAZIONE C6 – VARIANTE URBANISTICA PER FRAZIONAMENTO DI LOTTI E DEFINIZIONE ACCESSI CARRABILI.

Invito l'Assessore Deiana a presentare il punto.

ASSESSORE DEIARA

Arriva in aula il piano di lottizzazione C6, che ha già avuto gli approfondimenti dovuti in commissione, un piano di lottizzazione che risale al 1994.

Per cui visti gli approfondimenti avuti in commissione urbanistica e le richieste che sono arrivate adesso al banco della Giunta, mi limito a leggere il deliberato.

“Di approvare la variante urbanistica descritta in premessa, richiesta dai signori Guiso Alessandro e Francesco e Guiso Paolo Mario Francesco consistente nella redistribuzione dei volumi tra due lotti, il N. 22 e il N. 23, con il loro frazionamento e l'individuazione di tre nuovi lotti: il lotto N. 22, diverso per superficie e per indice di fabbricabilità fondiaria dall'originario lotto 22; il lotto N. 23 e il lotto N. 23B.

L'individuazione dell'accesso carraio al lotto N. 9, nella definizione secondo le indicazioni dell'ufficio del traffico del Comune di Nuoro, degli accessi carrai dei lotti 16 e 17 sulla via Pertini e tutti gli altri accessi carrai ai vari lotti della lottizzazione”.

VICE PRESIDENTE (CONSIGLIERE CARRONI)

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Presidente, colleghi Consiglieri, sull'approvazione di questa lottizzazione non ho niente da eccepire, se non una domanda agli uffici dove gradirei una risposta, anche perché la risposta condiziona il mio voto.

Questo perché la lottizzazione C6 in quest'aula l'abbiamo già variata un paio di volte.

Ricordo però l'ultima volta che è stata variata che tale variazione implicava la cessione in capo all'Amministrazione di uno stradello di proprietà dei lottizzanti e la riduzione di alcuni servizi in quella lottizzazione, una perequazione chiamiamola così, un principio di perequazione.

Volevo sapere se tutto ciò era avvenuto, se si è firmata quella convenzione, altrimenti stiamo sempre qui a modificare e a modificare le lottizzazioni, senza avere un tornaconto dal punto di vista non economico ma un tornaconto per i nostri cittadini.

VICE PRESIDENTE

La parola alla dottoressa Mossone.

DOTTORESSA MOSSONE

Il Consiglio Comunale ha deliberato la permuta a cui lei faceva cenno il 31 luglio; la convenzione successiva non è stata ancora stipulata in quanto le ditte che devono stipulare la convenzione sono tantissime, alcune delle quali residenti

all'estero, quindi abbiamo dovuto contattarli tutti, fare in modo che alcuni dessero la procura agli altri, per cui avverrà a breve la firma di questo atto.

È evidente che la firma dell'atto di permuta è propedeutica alla firma della convenzione che seguirà questa delibera.

Cioè così come la permuta è stata adottata prima di questa, anche la convenzione deve essere sottoscritta prima; cioè senza la sottoscrizione di quella convenzione non può essere sottoscritta neanche questa.

VICE PRESIDENTE

Se non ci sono altri interventi passiamo alle dichiarazioni di voto.

La parola al Consigliere Porcu.

CONSIGLIERE PORCU

Mi sento soddisfatto della risposta dell'ingegnere dirigente, in considerazione del fatto che questa modifica al piano di lottizzazione è condizionata alla superiore approvazione dell'altra convenzione.

Il mio voto sarà quindi favorevole.

VICE PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Non è presente il numero legale quindi sospendiamo la seduta per dieci minuti.

Ad ore 19 e 11 la seduta è sospesa.

Ad ore 19 e 25 il **SEGRETARIO** procede alla verifica dei Consiglieri; è presente il numero legale, la seduta prosegue.

PRESIDENTE

Pongo in votazione il punto tre all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

PUNTO QUATTRO ALL'ORDINE DEL GIORNO: APPROVAZIONE PIANO PER IL COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE.

Questo punto è stato rinviato ad un successivo Consiglio.

PUNTO CINQUE ALL'ORDINE DEL GIORNO: RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI BILANCIO DERIVANTE DALLA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE N. 9486/2014 IN MATERIA DI ESPROPRIAZIONE.

La parola al signor Sindaco.

SINDACO

Leggerei la parte deliberativa relativa al riconoscimento di questo debito fuori

bilancio; è una sentenza della Corte di Cassazione, ditta Guiso Gallisai e più in materia di espropriazione, si tratta di riconoscere per quanto in narrativa ai sensi dell'Art. 194 la complessiva somma di euro 3.101,16, derivante dalla sentenza della Corte di Cassazione.

PRESIDENTE

Se non ci sono interventi neanche per dichiarazione di voto, pongo in votazione il punto cinque all'ordine del giorno.

Votazione: approvato.

Pongo in votazione l'immediata esecutività della delibera.

Votazione: approvata.

Non ci sono altri argomenti all'ordine del giorno, auguri di buon Natale e buone feste a tutti quanti.

LA SEDUTA È SCIOLTA